

Bilancio sociale 2012

 **FONDAZIONE**
RENATO PIATTI ONLUS
PRIMA LA PERSONA, POI IL DISABILE.





Fondazione Renato Piatti onlus

Bilancio sociale 2012

In prima e quarta di copertina: istantanee scattate nei centri di Fondazione Renato Piatti onlus, protagoniste le persone di tutte le età di cui ci prendiamo cura



LETTERA DEL PRESIDENTE	5	3. QUADRO DI INSIEME DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PER PERSEGUIRE LA MISSIONE	32	5. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI	72
NOTA METODOLOGICA	6	3.1 Gli ospiti dei centri	32	5.1 La struttura	72
<hr/>		3.1.1 <i>La dinamica: accessi, dimissioni, valutazioni</i>	32	5.2 L'attività di comunicazione verso tutti i pubblici	72
1. IDENTITÀ	8	3.1.2 <i>Periodi di sollievo a favore delle famiglie</i>	38	5.3 Le iniziative verso i privati	73
1.1 Profilo generale	8	3.1.3 <i>Le caratteristiche socio-demografiche degli ospiti</i>	39	5.3.1 <i>Gli eventi di raccolta fondi</i>	74
1.2 Missione, valori e aspirazioni	10	3.2 Le modalità di risposta ai bisogni degli ospiti e delle loro famiglie	41	5.3.2 <i>La campagna 5x1000</i>	76
1.3 La strategia	11	3.2.1 <i>Quadro generale</i>	41	5.4 Le iniziative verso le imprese	77
1.4 Gli stakeholder	15	3.2.2 <i>L'analisi della capacità di risposta al benessere materiale</i>	41	5.5 Le iniziative verso gli enti erogatori	78
1.5 Il sistema di governo e controllo e l'articolazione organizzativa	16	3.3 L'opinione delle famiglie sulla qualità dei servizi	45	5.6 I risultati complessivi	79
1.5.1 <i>Gli organi</i>	16	3.4 Il Servizio SAI?	48	<hr/>	
1.5.2 <i>L'articolazione organizzativa</i>	18	4. L'ATTIVITÀ DEI SINGOLI CENTRI	50	6. RISORSE ECONOMICHE	80
1.5.3 <i>Gli strumenti di programmazione, misurazione e controllo</i>	19	4.1 I Centri Residenziali	50	6.1 Proventi ed oneri	80
<hr/>		4.1.1 <i>Residenze Sanitario assistenziali per persone con Disabilità (RSD)</i>	50	6.2 Indici	84
2. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE	20	4.1.2 <i>Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità (CSS)</i>	54	6.2.1 <i>Indici relativi alla situazione finanziaria</i>	84
2.1 Quadro generale	20	4.1.3 <i>La Comunità Alloggio di Bregazzana</i>	60	6.2.2 <i>Indici relativi alla solidità patrimoniale</i>	86
2.2 Il personale dipendente	21	4.2 I Centri Diurni	61	6.2.3 <i>Indici relativi all'impiego delle risorse</i>	87
2.2.1 <i>Consistenza e composizione</i>	21	4.3 I Centri riabilitativi	67		
2.2.2 <i>La formazione</i>	24	4.3.1 <i>Il Centro Riabilitativo Semiresidenziale per l'infanzia e l'adolescenza (CRS) di Besozzo</i>	67		
2.2.3 <i>Assenze</i>	26	4.3.2 <i>La Comunità Terapeutica per pre-adolescenti e adolescenti di Fogliaro</i>	70		
2.2.4 <i>La soddisfazione del personale</i>	27				
2.2.5 <i>Relazioni con le organizzazioni sindacali</i>	28				
2.2.6 <i>Altro personale retribuito</i>	28				
2.3 Il volontariato	29				
2.4 Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro	30				
2.5 Contenzioso	31				
2.6 Outsourcing	31				

Gli allegati al Bilancio Sociale 2012 sono scaricabili dal nostro sito:



www.fondazionepiatti.it

alla sezione "Chi siamo/Bilancio di esercizio e sociale".



LETTERA DEL PRESIDENTE

Siamo giunti anche quest'anno al nostro appuntamento con il Bilancio Sociale di Fondazione Renato Piatti onlus.

È la quarta edizione per il nostro documento di rendicontazione sociale (quinta, se si considera anche il bilancio di missione 2008), e lo sforzo per **informare con trasparenza e accuratezza tutti i nostri stakeholder** continua.

La nostra missione, che consiste nel fare sì che le persone con patologie psichiche e intellettive e le loro famiglie possano vivere la migliore condizione di benessere possibile nell'arco di tutta la loro esistenza, viene perseguita con il lavoro quotidiano di tutte le donne e gli uomini che operano per la nostra Fondazione.

Un'attività complessa, che spesso **non è facile da raccontare** e - a maggior ragione - **da "misurare"**. Tuttavia, siamo convinti che in questi ultimi quattro anni l'impegno nella redazione del Bilancio Sociale ci abbia aiutati a **descrivere sempre meglio il nostro lavoro**, in termini non solo qualitativi ma anche e soprattutto quantitativi.

La perfezione, come si suol dire, non è di questo mondo, quindi la strada da percorrere è ancora lunga. Ma la consapevolezza di avere margini di miglioramento tiene viva l'attenzione e la motivazione di tutti noi.

L'idea della **crescita nella continuità**, che permea il **Piano Strategico 2013-2015** che Fondazione Renato Piatti onlus ha deliberato in chiusura di 2012, contraddistingue quindi il nostro Bilancio Sociale.

E il tratto della continuità, oltre che nei **contenuti**, è visibile anche nella **forma**: il nostro **"sottile filo rosso"**, che simboleggia il legame di scambio e di condivisione che tiene saldamente uniti amministratori, operatori, ospiti e famiglie, ha marcato la scorsa edizione del Bilancio Sociale e **continua la sua "corsa"** anche sulle pagine che, tra poco, vi troverete a leggere.

Nella speranza che questo documento possa contribuire a tenervi vicini alla nostra realtà e, perché no, a volerla conoscere ancora di più.

Cesarina Del Vecchio

Presidente Fondazione Renato Piatti onlus



Fondazione Renato Piatti onlus redige per il **quinto anno consecutivo** un documento volto a rendicontare, insieme al bilancio di esercizio, l'attività svolta e i risultati ottenuti rispetto al perseguimento della propria missione e, più in generale, a rispondere alle esigenze informative dei propri stakeholder.

Il bilancio sociale è relativo all'anno 2012 e si riferisce all'attività svolta dalla Fondazione Renato Piatti onlus; si precisa che l'organizzazione non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione. Rispetto al 2011 non ci sono stati cambiamenti significativi nel perimetro o nei metodi di misurazione.

Così come nelle precedenti edizioni, **lo standard di rendicontazione sociale preso a riferimento è costituito dalle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit" elaborate dall'Agenzia per il Terzo Settore (2010)**. Come è possibile verificare nell'allegato disponibile sul sito, **nel bilancio sociale sono presenti l'86,2% completamente e l'1,5% parzialmente delle cosiddette 'informazioni essenziali'** (in totale 65) e il 43,1% completamente ed il 3,4% parzialmente delle cosiddette 'informazioni volontarie' (in totale 58) previste

dal modello dell'Agenzia per il Terzo Settore. Va segnalato che **le 8 informazioni essenziali non presenti sono tutte relative agli aspetti di gestione dell'impatto ambientale** della Fondazione, aspetti che si ritengono di rilevanza secondaria rispetto alla missione e all'operatività della Fondazione. Fatta salva questa eccezione, si ritiene di aver considerato nel documento tutte le attività svolte dall'organizzazione e tutte le questioni rilevanti ai fini della rendicontazione.

Il processo di rendicontazione sociale, condotto con il supporto di un consulente esterno della società di consulenza SENECA srl, è stato gestito da un **gruppo di lavoro costituito da diverse figure professionali** (educatori, psicologo, assistente sociale, amministrazione, comunicazione, direzione sociale e direzione gestionale) atte a vedere sotto diversi aspetti l'operato dell'ente. Il gruppo è stato coordinato dal Responsabile dell'Area Comunicazione. Redazione, impaginazione e stampa del documento sono stati curati e coordinati dall'Area Comunicazione.

Il bilancio sociale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile 2013.

Anche in questa edizione sono stati effettuati diversi **interventi di miglioramento**, in particolare:

- la data di conclusione della redazione, di approvazione e di pubblicazione è stata anticipata di oltre un mese rispetto alle precedenti edizioni, in modo da rendere disponibile il documento nella prima metà di giugno;
- per migliorare la fruibilità del documento si è operato per ottenere una significativa diminuzione del numero di pagi-

ne (40 in meno) sia attraverso azioni di sintesi e di razionalizzazione sia mediante lo spostamento di elementi di approfondimento in allegati disponibili in versione digitale sul sito della Fondazione;

- è stata ulteriormente sviluppata l'analisi generale sugli ospiti dei centri della Fondazione con un approfondimento sulle liste di attesa e sulle valutazioni effettuate.

Per migliorare chiarezza e accessibilità del documento si è provveduto a:

- intervenire sul testo per renderlo il più possibile sintetico e facilmente comprensibile;
- ottimizzare l'impianto grafico del documento, utilizzando un font ad alta leggibilità, individuando simboli grafici specifici per i rinvii nei capitoli e per i documenti pubblicati esclusivamente online, nonché per identificare determinati servizi/attività;
- somministrare un questionario via email agli stakeholder per raccogliere le loro valutazioni (*vedere qui sotto*).

RILEVAZIONE DEL GIUDIZIO SUL BILANCIO SOCIALE 2011

Gli interventi di miglioramento effettuati sono stati decisi anche in base ai risultati di un questionario di valutazione sul bilancio sociale 2011, realizzato nel mese di marzo 2013 e rivolto a circa 817 persone (famigliari di ospiti, dipendenti, collaboratori, volontari, fornitori, donatori, sostenitori, rappresentanti delle istituzioni). I questionari compilati sono stati 30,

di cui: il 34,5% da dipendenti o collaboratori; il 24,1% da famigliari di ospiti; il 20,7% da volontari; il 20,7% da donatori/sostenitori; il 13,8% da soci Anffas; il 10,3% da altre tipologie di stakeholder.

È emerso in particolare che:

- il 100% ritiene che tutti i temi ritenuti rilevanti rispetto all'operato di Fondazione Piatti

ti siano stati considerati nel bilancio sociale;

- il 72,4% grazie al bilancio sociale ha appreso qualcosa di nuovo sulla Fondazione Piatti;
- il 100% si aspetta che la Fondazione Piatti continui a redigere il bilancio sociale;
- una serie di caratteristiche del documento sono state così valutate:

	Ottimo	Buono	Sufficiente	Insufficiente	Pessimo
Lunghezza del documento	7 24,1 %	17 58,6 %	4 13,8 %	1 3,4 %	0 0%
Organizzazione e sequenza dei contenuti	8 27,6 %	18 62,1 %	3 10,3 %	0 0%	0 0%
Chiarezza grafica	13 44,8 %	14 48,3 %	2 6,9 %	0 0%	0 0%
Leggibilità	11 37,9 %	16 55,2 %	2 6,9 %	0 0%	0 0%

Il documento viene stampato in circa 300 copie e viene reso disponibile sul sito della Fondazione, unitamente al bilancio di esercizio.

Per chiedere informazioni o fornire osservazioni sul bilancio sociale:

Franco Radaelli, tel 0332 326577 - e-mail: francoradaelli@fondazionepiatti.it

1. IDENTITÀ



1.1 PROFILO GENERALE

Fondazione Renato Piatti onlus è stata costituita nel 1999 a Varese per volontà di alcuni soci della locale Anffas (Associazione Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) allo scopo di progettare, realizzare e gestire servizi a favore delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie.

In particolare la Fondazione **gestisce 13 Centri nelle province di Varese e Milano¹**, tutti accreditati presso la Regione Lombardia. Grazie alle équipes multidisciplinari di cui ogni Centro si avvale, la Fondazione cerca di rispondere, professionalmente e umanamente, ai bisogni individuali degli ospiti,

sulla base di un **approccio globale alla persona**, che costituisce il cardine della sua filosofia operativa.

L'impegno degli operatori è orientato a promuovere un **approccio inclusivo**, che vuol dire "curare il territorio per curare le persone", andando oltre la pura erogazione dei servizi.

La Fondazione offre anche il **servizio di informazione e accoglienza SAI²**, che fornisce consulenza e accompagnamento per le famiglie dal punto di vista psicologico, amministrativo e legale, riguardo tutti gli aspetti legati alla presenza di un familiare con disabilità intellettiva e relazionale.

STORIA DELLA FONDAZIONE



www.fondazionepiatti.it

alla sezione "Chi siamo/Storia"

I NUMERI DI FONDAZIONE PIATTI NEL 2012

319	316	75	12.817.720 €
OSPITI PRESENTI NEI CENTRI	DIPENDENTI E COLLABORATORI	VOLONTARI	TOTALE PROVENTI

¹ La sede principale, che è anche sede legale, della Fondazione è in via Cairoli, 13 a Varese.

Fondazione Piatti è **ente a marchio Anffas** (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) ed è prima di tutto espressione di un gruppo di soci dell'Anffas Varese che hanno deciso nel 1999 di costituirla per differenziare l'attività gestionale da quella associativa.

La Fondazione **si riconosce nei valori culturali e sociali di Anffas** e nella sua finalità statutaria di garantire alle persone in situazione di disabilità intellettiva e/o relazionale e alle loro famiglie il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

FOCUS SU...

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL 2012

- Concluso il primo lotto di lavori di riqualificazione e manutenzione straordinaria della RSD di San Fermo, che viene intitolata a Piero Manfredini, ex amministratore della Fondazione.
- Attivato un nuovo Sportello SAI? (Servizio Accoglienza Informazione) presso la sede del Consultorio Familiare La Casa di Varese, in collaborazione con l'Istituto La Casa di Varese.
- Inaugurato all'Ospedale di Circolo di Varese il Progetto "DAMA" (Disabled Advanced Medical Assistance), per l'assistenza medica specifica alle persone con gravi disabilità intellettive, comunicative e neuromotorie.
- Estesa alla Comunità Terapeutica di Fogliaro a Varese la certificazione ISO 9001:2008.
- Emesso e collocato interamente il Social Bond Banca Popolare di Bergamo – UBI Comunità per Fondazione Renato Piatti onlus, con destinazione di fondi alla attività di Terapia Riabilitativa in Acqua praticata al CRS di Besozzo.
- Approvato il Piano Strategico 2013-2015 della Fondazione.
- Approvato il Codice Etico e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs 231 della Fondazione.



La missione della Fondazione Piatti onlus è far sì che le persone con patologie psichiche e intellettive e le loro famiglie possano vivere la miglior condizione di benessere possibile nell'arco di tutta la loro esistenza senza discriminazioni fondate sulla disabilità, creando le condizioni per sviluppare o recuperare le loro capacità ed autonomie e per favorirne l'inclusione sociale.

A tal fine la Fondazione realizza e gestisce servizi di assistenza, riabilitazione e cura differenziati per esigenze ed età e svolge un'azione di sensibilizzazione, formazione e consulenza sui diritti.

L'approccio adottato si fonda sul prendersi cura della persona nella sua unicità e globalità, sulla ricerca della condivisione attiva delle famiglie e sul coinvolgimento della comunità.

La Fondazione riconosce l'importanza della valorizzazione della dimensione sia umana sia professionale di tutti i propri collaboratori, in una prospettiva di reciproco beneficio; si impegna a favorire la continuità e la qualità della vita lavorativa e a promuovere senso di appartenenza, partecipazione e responsabilità.

La Fondazione promuove attivamente presso i propri interlocutori (stakeholder) la condivisione dei propri valori e del senso del proprio operare e ricerca comportamenti ad essi sempre più coerenti.

1.2 MISSIONE, VALORI E ASPIRAZIONI

La missione di Fondazione Piatti si ispira ai contenuti della definizione di salute e disabilità (OMS 2001) e ai principi delle carte internazionali sui diritti umani tra cui la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Alcune 'parole chiave' connesse con la missione sono:

- **salute e disabilità:** la disabilità non è una condizione clinica, ma il risultato del rapporto tra lo stato di salute della persona e le risposte dell'ambiente (fisico e sociale). Lo stato di salute è definito dal quadro clinico e dalla diagnosi che definisce la patologia. La persona pertanto non è affetta da una disabilità, ma da una patologia (es. sindrome di Down, autismo, ecc). La disabilità, secondo la definizione OMS (2001), è rappresentata dalla discrepanza tra il funzionamento della persona e le richieste dell'ambiente. Più l'ambiente diventa favorevole, minore diventa la possibilità che una patologia (stato di salute) diventi disabilità;
- **inclusione sociale:** rappresenta un atteggiamento della società ad essere disponibile a mettere in discussione le proprie regole per poter garantire l'accoglienza e l'accessibilità ai servizi di tutte

le forme di fragilità. È un concetto molto differente da quello di integrazione, in cui la società chiede a tutte le persone, a prescindere da etnia, cultura, condizione sociale e di salute, di adattarsi alle regole pre-costituite;

- **visione olistica della persona:** presupposto culturale è che "il tutto è più dell'insieme delle parti", ovvero la persona intesa nella sua unità, totalità e unicità è molto di più che l'insieme delle parti biologiche che la compongono. Fondazione Piatti pone al centro della propria missione la persona ancor prima della sua condizione sociale (disabile): "Prima la persona, poi il disabile".

A cosa aspiriamo...

Fondazione Piatti vuole:

- continuare a operare nel campo dei servizi alla persona ed essere riconosciuta per le elevate competenze nell'ambito della **disabilità**, per la professionalità dei suoi operatori, la qualità delle prestazioni erogate e la capacità di garantirne la sostenibilità nel tempo anche con soluzioni innovative;
- sviluppare l'offerta dei propri servizi puntando all'eccellenza regionale nel campo della riabilitazione e cura a favore dell'**infanzia** e dell'**adolescenza**.

1.3 LA STRATEGIA

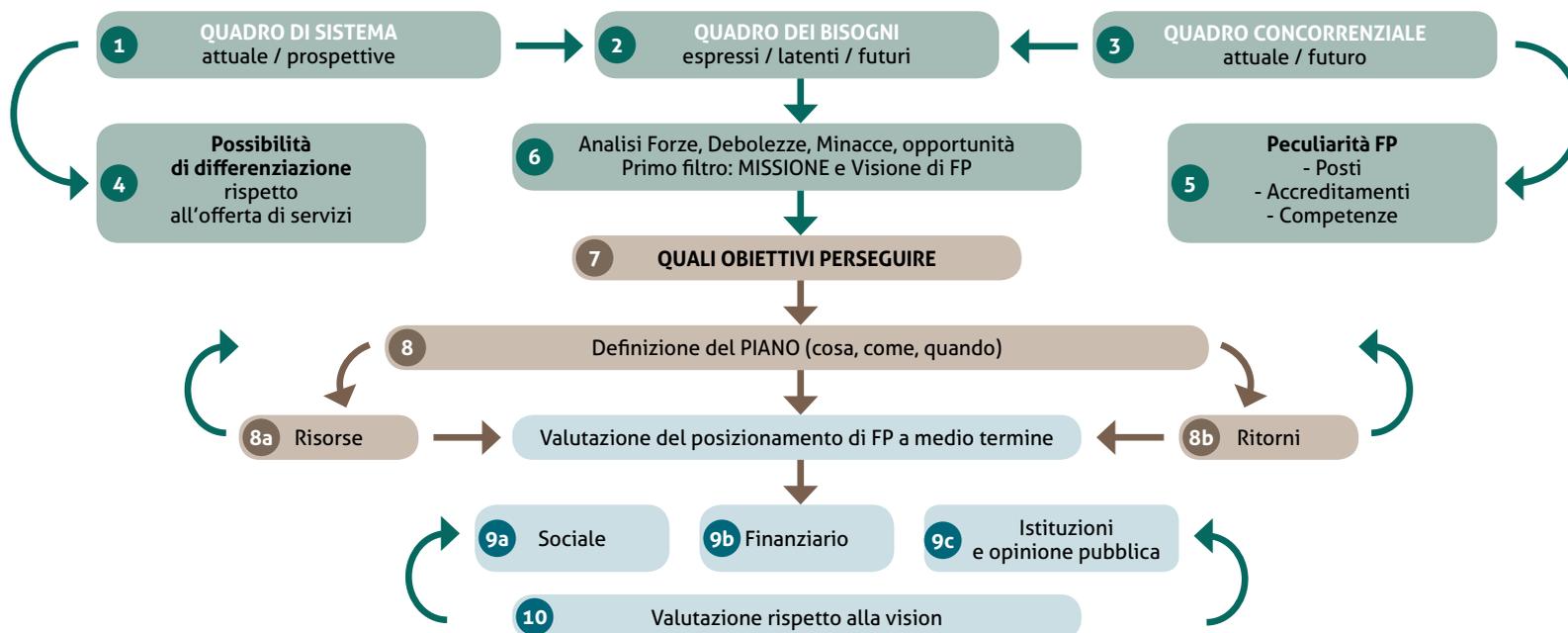
L'attività di pianificazione strategica ha assunto per la Fondazione Renato Piatti una sempre più grande importanza, sia per attuare una gestione partecipata e condivisa ai diversi livelli dell'organizzazione sia per affrontare i forti cambiamenti del sistema di welfare determinati anche dalla grave situazione di scarsità di risorse economiche.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione, insediatosi alla fine del 2011, ha quindi deciso di costituire un gruppo di lavoro permanente, formato da due Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale, che **nel corso del 2012 ha elaborato un Piano strategico per il triennio 2013-2015**, approvato nel

mese di ottobre e presentato al personale in un incontro specifico tenuto nel mese di novembre.

Lo schema generale di sviluppo del Piano strategico si articola in tre diverse fasi (analisi, sintesi e verifica) e in 10 tappe, che sono di seguito rappresentate.

LO SCHEMA GENERALE DI SVILUPPO DEL PIANO STRATEGICO



Alla base del Piano vi è una analisi del quadro evolutivo del sistema socio-sanitario lombardo, del contesto concorrenziale e dei bisogni (espressi, latenti e futuri) delle persone e delle relative famiglie a cui si rivolge la missione della Fondazione (*vedere schema sotto*).

2 QUADRO DINAMICO DEI BISOGNI DEGLI ASSISTITI (a)

	Espressi	Latenti	Futuri
Bambini Adolescenti CRS	Pressioni di chi è in lista d'attesa CRS. Spazi differenziati per patologia e fascia d'età.	Intervento ancor più specialistico richiesto dalle famiglie e dalla complessità dei casi.	Certezza continuità assistenza/cura dopo il percorso in CRS.
Ospiti dei CDD	Assistenza sempre più specialistica per quadri ad alta complessità clinica (neuro-motori/psichici).	Differenziazione interventi rispetto alle esigenze delle famiglie agendo anche dagli orari canonici.	Adeguamento degli spazi in particolare per i centri con alta concentrazione di casi neuro-motori. Maggiore flessibilità.
Ospiti delle RSD	Specifici ambiti dedicati ai minori oggi inseriti in modo non appropriato. Bisogni di spazi/attività diversificati per l'utenza anziana.	Gestione di ospiti che perdono i riferimenti familiari e non coperti da tutela giuridica.	Più assistenza Medico/infermieristica, per il complicarsi dei quadri clinici. Adeguamento continuo di spazi e ausili.
Ospiti dei CSS	Convivenza tra casistica eterogenea (bassa e alta complessità). Assistenza sanitaria in aumento.	Passaggio da CSS a RSD per prevalenza patologie da invecchiamento.	Con la saturazione impossibilità di far fronte ai bisogni di sollievo.
Ospiti delle CT	Consolidamento dell'intervento/approccio clinico-terapeutico.	Gestione delle acuzie (che non richiedono ricovero ospedaliero).	Prospettive di orientamento in alternativa al rientro in famiglia.

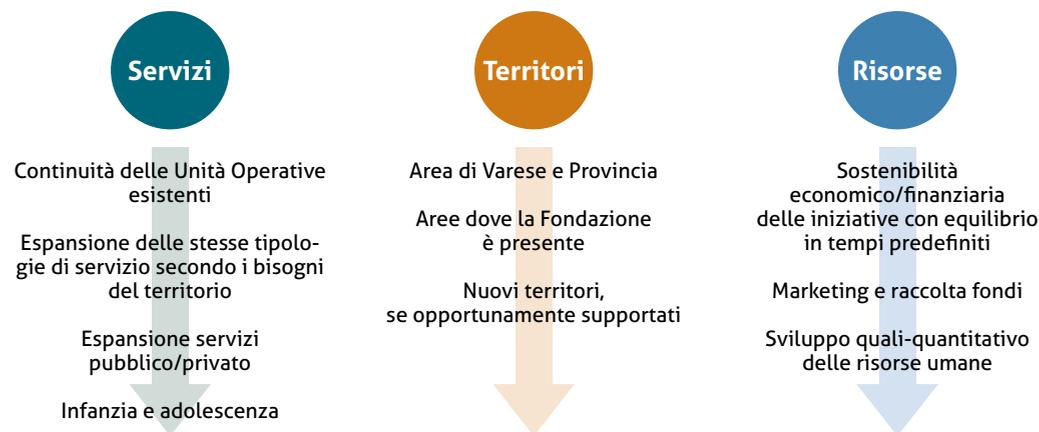
2 QUADRO DINAMICO DEI BISOGNI DELLE FAMIGLIE (b)

	Espressi	Latenti	Futuri
Accoglienza Orientamento	Crescita di informazione, accoglienza e accompagnamento che trovano sempre di meno nel servizio pubblico.	Bisogni di sostegno economico. Fenomeno povertà in crescita.	Aumento del flusso e della eterogeneità della domanda.
Assistenza Strutture	Pressioni lista d'attesa CRS. Aiuti per cure specialistiche extra servizi. Sollievi per casi complessi. Flessibilità.	Aiuto per situazioni esplosive in ambito familiare per complessità caso e dinamiche familiari. Insoddisfazione per chiusura estiva CDD.	Attivazione di forme di pronto intervento.
Problemi economici	Crescente fenomeno di conflittualità con i Comuni per partecipazione al costo dei servizi.	Possibile rinuncia alla fruizione totale o parziale dei servizi più marcata nei diurni.	Aiuti per far fronte ai costi dei servizi e alla mediazione con i Comuni.
Dopo di noi	Molte famiglie sono sulla soglia del problema pur non manifestandolo apertamente ed evitando/rinviando le decisioni.	Avere assicurazioni sul futuro ma senza prendere decisioni quando si hanno ancora le capacità e opportunità.	Convinzione prevalente di potercela fare da soli o che qualcuno ci penserà.

È stata quindi effettuata un'analisi che ha individuato i punti di forza e di debolezza della Fondazione facendoli interagire con gli elementi di opportunità e minaccia derivanti dall'evoluzione dell'ambiente esterno. Ciò ha consentito di definire una serie di opzioni strategiche che sono state 'filtrate' alla luce della missione e della visione della Fondazione.

➔ PARAGRAFO 1.2

Sono state quindi selezionate le seguenti priorità:



Sulla base di tali priorità sono state **individuare le seguenti direttrici per lo sviluppo dell'attività:**

Continuità

con l'irrobustimento di patrimonio e struttura organizzativa

- Gestire al meglio le gestioni in scadenza.
- Irrobustire il patrimonio della Fondazione.
- Predisporre le condizioni operative e organizzative, necessarie col nuovo sistema di welfare regionale (dall'offerta alla domanda).
- Incrementare la capacità di gestione preventiva dei rischi (rischio clinico, infortuni sul lavoro, rischio gestionale e finanziario, rischi legali, ecc.).

Crescita

traducibile in nuovi progetti e iniziative

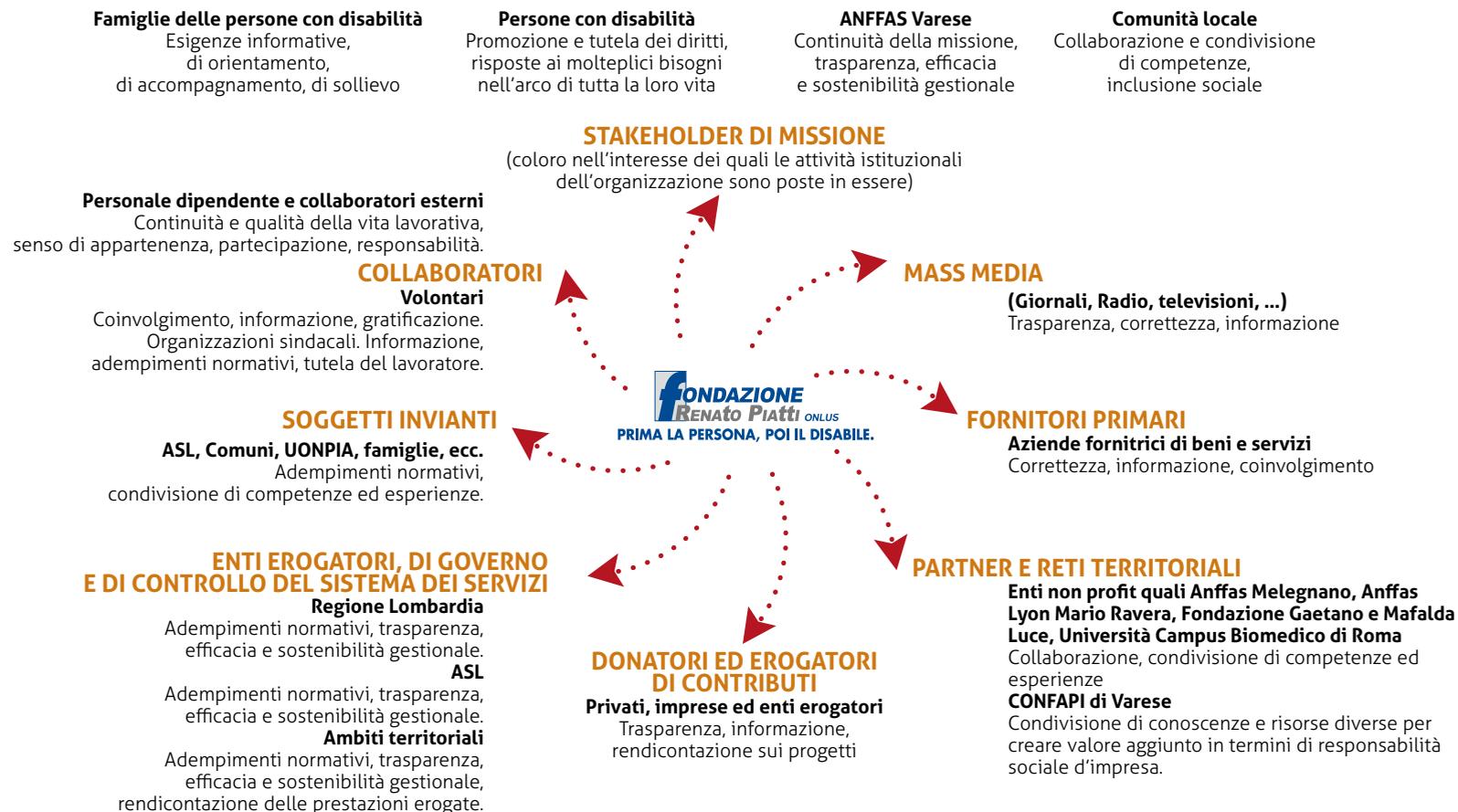
- Espansione, cogliendo o creando opportunità di nuove gestioni.
- Rafforzare l'unicità della Fondazione nella cura dei minori e nell'accoglienza delle famiglie.
- Ricercare nuove fonti di finanziamento pubblico/privato per garantire la continuità dei servizi.
- Ricercare forme di partenariato, per rafforzare la sostenibilità.
- Innovazione tramite ricerca di una identità e un posizionamento valido nel nuovo modello di welfare regionale.

Capacità

traducibile principalmente in interventi di irrobustimento della struttura, meglio allineandola con l'assetto della Governance, e in una strategia di Marketing e Raccolta Fondi

- Prendere la crisi attuale come occasione di cambiamento, con il preciso intento di rientrare tra le grandi realtà del settore in Lombardia.
- Irrobustire qualitativamente la struttura e l'organizzazione (governance – management – deleghe ruoli intermedi – marketing/comunicazione).
- Dare posizionamento e concretezza all'attività di Marketing all'interno e all'esterno dell'organizzazione.
- Intensificare e migliorare la quantità e la qualità delle interazioni con istituzioni locali e regionali e con Enti facenti parte del sistema.

1.4 GLI STAKEHOLDER



Il grafico di pagina 15 rappresenta i principali stakeholder della Fondazione e i relativi bisogni percepiti a cui la Fondazione intende dare soddisfazione. Gli stakeholder sono stati suddivisi in macrocategorie sulla base della relazione che intercorre con la Fondazione.

Riguardo alla categoria "enti erogatori, di governo e di controllo del sistema dei servizi" si precisa che Regione Lombardia rappresenta l'organo politico che disciplina il governo della rete dei servizi sanitari e socio-sanitari nel territorio di riferimento dell'attività della Fondazione, l'ASL rappresenta l'organo operativo sul territorio che ha funzioni di programmazione, acquisto e controllo dei servizi sanitari e socio sanitari, gli Ambiti Territoriali rappresentano gli organismi di programmazione della rete dei servizi sociali sul territorio di competenza.

Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder

Fondazione Piatti mantiene uno stretto e sistematico rapporto con i propri stakeholder² attraverso diversi strumenti di comunicazione e iniziative di coinvolgimento mirato.

Tra gli strumenti di comunicazione utilizzati: il sito web, la newsletter che viene inviata periodicamente a tutto il **pubblico di riferimento**, le comunicazioni ad hoc rivolte alle **famiglie** e al **personale** che vengono spedite e affisse nelle bacheche dei Centri, le rendicontazioni periodiche sulle prestazioni erogate che vengono inviate agli **enti erogatori, di governo e di controllo**, gli aggiornamenti sui progetti e gli inviti a speciali iniziative inviati ai **donatori e ai volontari**, i comunicati stampa.

Le famiglie delle persone con disabilità vengono coinvolte con iniziative mirate: la loro presenza nel Consiglio di Amministrazione, l'indagine di **customer satisfaction** a cui fa seguito una restituzione dei risultati in un incontro per ogni Centro, un evento annuale di condivisione.

I dipendenti della Fondazione sono coinvolti con incontri periodici e con l'indagine di job satisfaction a cui segue un incontro di restituzione.

Nel 2012 sono stati realizzati due significativi eventi di comunicazione interna: un incontro tra i membri del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Piatti e il personale della struttura operativa e la presentazione del Piano Strategico 2013-2015.



PARAGRAFO 2.2.4

1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO E L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

1.5.1 Gli organi

La Fondazione Renato Piatti onlus ha un sistema di governo e controllo fondato sui seguenti organi statutari:

- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente;
- Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio di Amministrazione della Fon-

dazione Renato Piatti onlus è composto, compreso il Presidente, da 7 membri, di cui:

- il Presidente dell'Anffas onlus di Varese;
- due membri nominati dal Consiglio Direttivo dell'Anffas onlus di Varese tra i soci della stessa associazione;
- due membri nominati dall'Assemblea

dei soci dell'Anffas onlus di Varese tra i soci della stessa associazione;

- due membri nominati dai cinque consiglieri di cui ai punti precedenti.

Si ha quindi che 5 componenti su 7 sono soci Anffas.

² Con il termine stakeholder si intendono tutti i soggetti, individuali o collettivi (e quindi singoli cittadini, gruppi informali e organizzazioni) che siano influenzati in modo significativo dalle attività dell'organizzazione o che possano influenzare la capacità dell'organizzazione di mettere in atto le sue strategie e conseguire i suoi obiettivi.

I consiglieri durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

La composizione del Consiglio di Amministrazione per il periodo 2011-2014 è la seguente:

Cesarina Del Vecchio (*Presidente*),
Maria Caccia Dominioni (*VicePresidente*),
Anna Castiglioni (*Consigliere*),
Paolo Tognella (*Consigliere Delegato*),
Riccardo Polinelli (*Consigliere*),
Emilio Rota (*Consigliere*),
Renzo Vanetti (*Consigliere*)

Nell'attuale Consiglio di Amministrazione vi sono:

- 2 Amministratori i cui familiari usufruiscono dei servizi diurni della Fondazione;
- 5 Amministratori che non usufruiscono né direttamente, né indirettamente dei servizi della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha il potere dell'ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione. Al Consiglio di Amministrazione spetta in particolare:

- nominare il Presidente, il Vice Presidente ed il Direttore Generale;
- approvare il bilancio preventivo e consuntivo;
- approvare il programma delle attività;
- deliberare su eventuali modifiche statutarie e sullo scioglimento della Fondazione.

Per assumere la qualifica di socio Anffas occorre essere parenti entro il quarto grado, affini entro il secondo grado, tutori, curatori, amministratori di sostegno di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

Possono anche essere nominati soci (con la qualifica specifica di socio amico) coloro che prendono parte e collaborano alla vita dell'associazione Anffas Varese onlus da almeno un anno.

Il Consiglio di Amministrazione si è **riunito 10 volte nel corso del 2012.**

Il Presidente della Fondazione Renato Piatti Onlus viene nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti e dura in carica 4 anni. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'ente, firma tutti gli atti necessari all'attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione, cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessaria. Al Presidente spettano, nei casi di urgenza, tutti i poteri del Consiglio di Amministrazione; le decisioni assunte dallo stesso nei predetti casi devono essere comunque ratificate dal Consiglio di Amministrazione.

Tutti gli amministratori, compreso il Presidente, non percepiscono alcun compenso per la carica ricoperta.

Oltre a quanto previsto dallo statuto, è attivo un gruppo di lavoro, formato dalla maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale, che si riunisce tendenzialmente una volta alla settimana. Durante questi incontri il Direttore Generale aggiorna i Consiglieri sui temi rilevanti della gestione, vengono approfonditi temi, situazioni, progetti che poi vengono affrontati in seno al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Il Collegio è nominato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Varese Onlus. Almeno uno dei membri effettivi del Collegio dei Revisori deve essere iscritto nel Registro dei Revisori.

I Revisori durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Nel corso del 2011 il Collegio è stato nominato per il triennio 2011-2014, senza modifiche nella sua precedente composizione.

La composizione del Collegio dei Revisori per il periodo 2011-2014 è la seguente: Emilio Franzi (*Presidente*), Salvatore Musella, Salvatore Giallo.

Compete al Collegio ogni potere di controllo amministrativo e contabile sull'attività della Fondazione. Il Collegio dei Revisori si è **riunito 5 volte nel corso del 2012**.

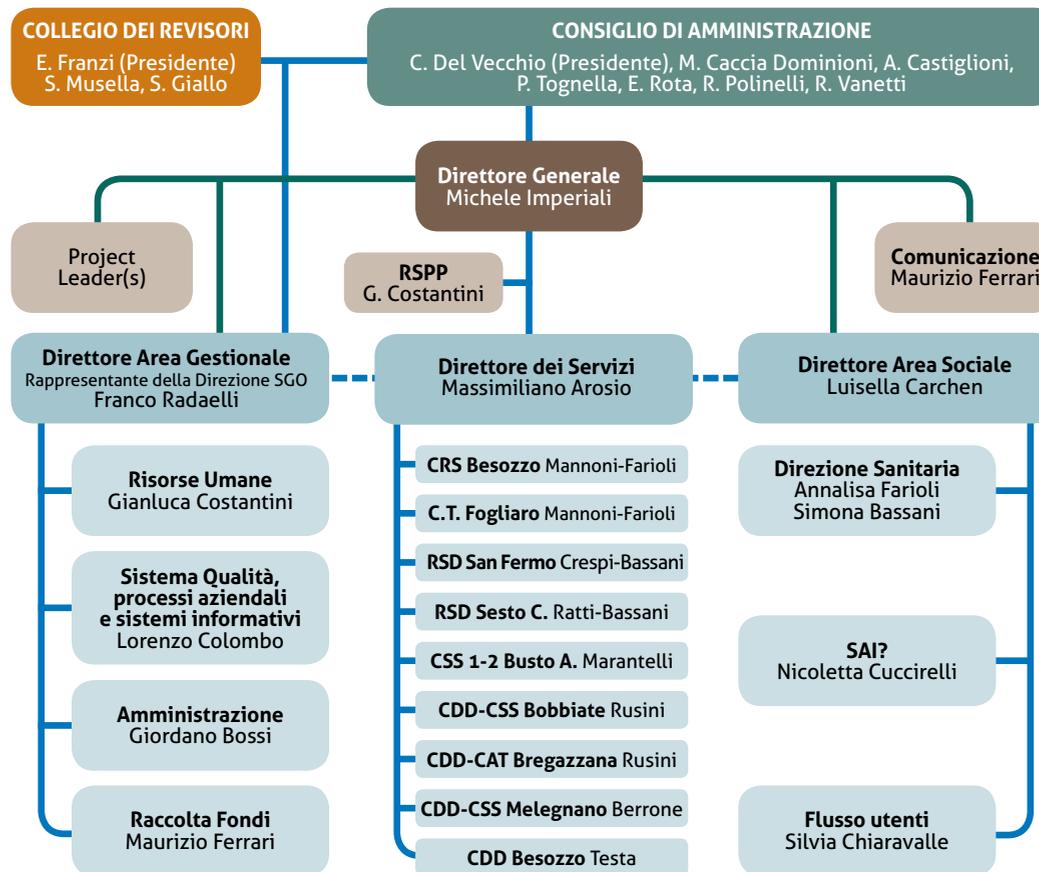
Tutti i membri del Collegio dei Revisori dei Conti hanno rinunciato al loro compenso e svolgono il loro lavoro gratuitamente.

1.5.2 L'articolazione organizzativa

Il modello organizzativo prevede tre aree di operatività:

- l'area gestionale, che svolge un ruolo di supporto amministrativo/gestionale a tutta l'attività operativa dell'ente;
- l'area dei servizi, a cui compete la gestione delle strutture operative residenziali e diurne, sanitarie e sociosanitarie;
- l'area sociale, che sovrintende a tutti gli aspetti di contatto e gestione dell'utenza e agli aspetti sanitari.

L'organigramma funzionale di Fondazione Piatti è riportato di seguito.



COMPOSIZIONE DETTAGLIATA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (2011-2014)

 www.fondazionepiatti.it alla sezione "Chi siamo/Organi direttivi"

COMPOSIZIONE DETTAGLIATA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (2011-2014)

 www.fondazionepiatti.it alla sezione "Chi siamo/Organi direttivi"

1.5.3 Gli strumenti di programmazione, misurazione e controllo

È attivo in Fondazione il **Sistema di Gestione Qualità**, certificato conforme alla norma ISO 9001:2008 relativamente alla sede amministrativa, alle due Residenze Sanitarie Assistenziali (RSD) e al Centro Riabilitativo Semiresidenziale (CRS).

Nel 2012 tale sistema è stato esteso anche alla Comunità Terapeutica di Fogliaro. Per quanto riguarda la gestione dei servizi, è ormai **consolidato il sistema di programmazione e controllo** a cura della Direzione Generale e dei responsabili/coordinatori dei singoli servizi. Per il personale vengono **realizzate rilevazioni annuali del grado di soddisfazione attraverso la job satisfaction.**

➔ PARAGRAFO 2.2.4

Viene inoltre eseguito il monitoraggio costante delle malattie e degli infortuni in una logica di comprensione degli eventi e delle loro cause, per pianificare azioni che riducano le condizioni che possano in qualche misura favorire questi accadimenti.

➔ PARAGRAFO 2.4

Per quanto riguarda gli ospiti della Fondazione è da tempo stata introdotta la **rilevazione annuale del grado di soddisfazione delle famiglie attraverso la customer satisfaction** al fine di raccogliere il

punto di vista di chi rappresenta il fruitore del servizio ed apportare i miglioramenti necessari per soddisfare al meglio i bisogni degli ospiti.

➔ PARAGRAFO 3.3

È proseguito nel 2012 il processo di realizzazione di un **Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001** al fine di prevenire eventuali reati, con una mappatura dei settori a rischio e la definizione delle opportune contromisure. In particolare nel corso dell'anno è stata portata a compimento la fase di analisi del modello organizzativo e gestionale ed è stato prodotto il Codice Etico di Fondazione Piatti.

L'attività più intensa sul versante dei controlli esterni è svolta dalle **Aziende Sanitarie Locali**, che operano controlli mirati al rispetto delle disposizioni normative di accreditamento e all'appropriatezza degli interventi a favore degli ospiti.

Durante l'anno 2012 sono state effettuate 17 vigilanze durante le quali sono state fatte 12 prescrizioni tutte chiuse nei tempi richiesti con esito positivo.



2. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE



2.1 QUADRO GENERALE

Fondazione Renato Piatti onlus svolge la sua attività avvalendosi di personale qualificato, che nei servizi alla persona rappresenta la variabile essenziale per conferire qualità al "fare". Un personale composto sia di operatori dipendenti sia di figure in rapporto libero-professionale (medici e terapisti). È inoltre attiva da molti anni,

nelle strutture che le richiedono, una collaborazione in *outsourcing* per le prestazioni specialistiche-infermieristiche. Fa poi parte del prezioso capitale umano anche un gruppo di volontari che, in vario modo, sostengono le attività delle realtà operative.

Complessivamente le persone che operano per la Fondazione sono **391**

PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE (AL 31/12/2012)

282

Personale con contratto di lavoro dipendente (operatori)

24

Personale professionista a contratto (medici e terapisti)

10

Personale convenzionato³

75

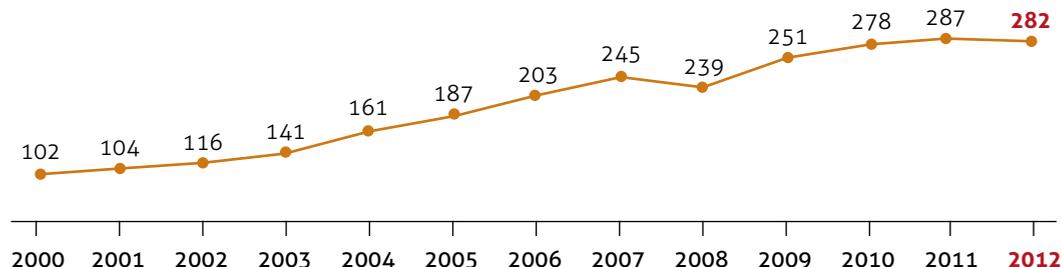
Personale volontario

2.2 IL PERSONALE DIPENDENTE

2.2.1 Consistenza e composizione

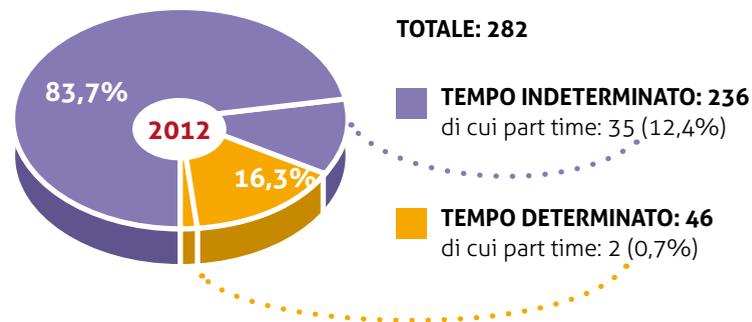
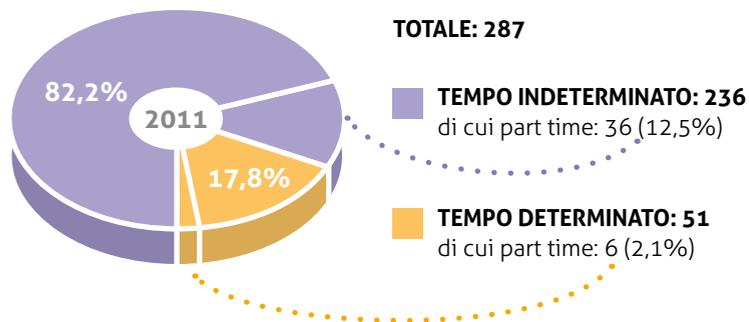
AL 31 dicembre 2012 erano 282 le persone legate a Fondazione Piatti da un rapporto di lavoro subordinato, con una leggera riduzione (5 unità) rispetto al 2011, dopo tre anni di costante crescita. La diminuzione deriva, da un lato, dalla decisione di esternalizzare il servizio di pulizia e lavanderia nei contesti residenziali, che ha comportato l'assunzione da parte dell'impresa esterna di 12 addette ai servizi fino ad allora dipendenti di Fondazione Piatti; dall'altro lato, dall'assenza nel 2012 di start up operativi di nuove unità d'offerta.

PROGRESSIONE PERSONALE ANNI 2000-2012



282 operatori nel 2012

COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE DEL PERSONALE DIPENDENTE (AL 31/12/2012)





DONNE
222

(230 NEL 2011)



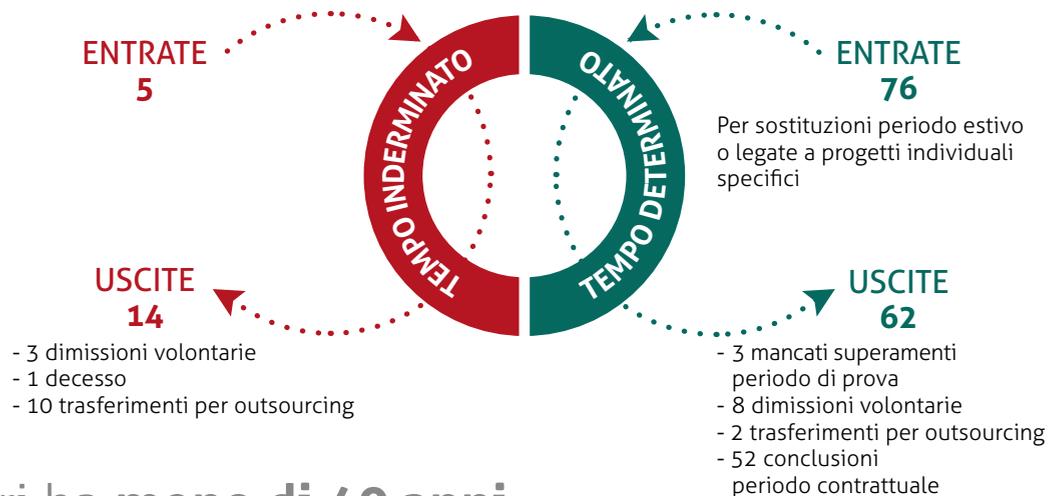
UOMINI
60

(57 NEL 2011)

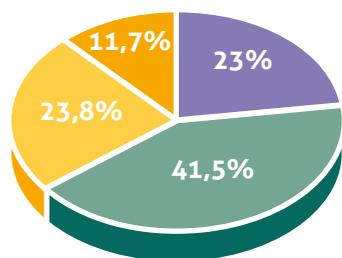
Anche nel 2012 resta molto alta la quota di operatori "anziani" di servizio (quelli con oltre 7 anni di presenza), che sono 109 su 282. Il dato del 2012 risente, come detto, del mancato avvio operativo di strutture nuove, come era accaduto invece nel recente passato.

Il **64,5%** degli operatori ha **meno di 40 anni**

DINAMICA PERSONALE DIPENDENTE NEL CORSO DEL 2012

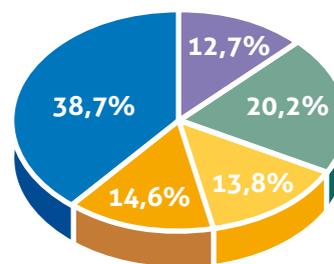


DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ E PER ANZIANITÀ AZIENDALE (AL 31/12/2012)



TOTALE: 282

- FINO A 30 ANNI: 65
- DA 31 A 40 ANNI: 117
- DA 41 A 50 ANNI: 67
- OLTRE 50 ANNI: 33

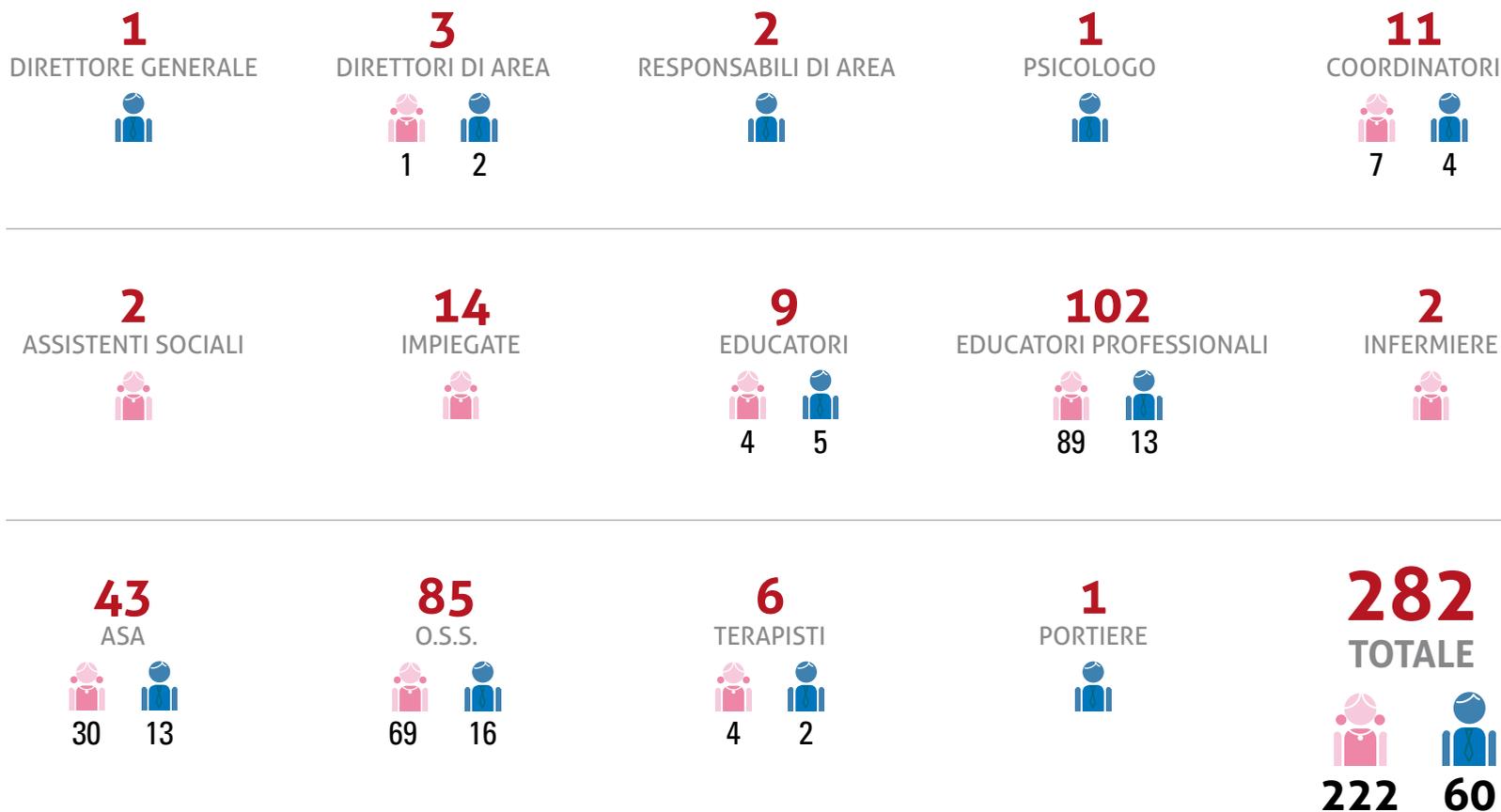


TOTALE: 282

- DA 0 A 1 ANNO: 36
- DA 2 A 3 ANNI: 57
- DA 4 A 5 ANNI: 39
- DA 6 A 7 ANNI: 41
- OLTRE 7 ANNI: 109

Nel dettaglio, ecco la distribuzione numerica dei collaboratori sulle specializzazioni professionali che entrano in gioco nella conduzione dei servizi alla persona.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER CATEGORIA CONTRATTUALE E GENERE



2.2.2 La formazione

La formazione recita un ruolo di assoluta priorità nella dinamica di gestione del risorse umane ed è strutturata sulla base di un piano, normalmente biennale, che tocca i tre settori di interesse in cui operano gli addetti di Fondazione Piatti:

- 1) **sicurezza e formazione cogente** (formazione 16 ore – rischio elevato ai neoassunti ex Accordo Stato – Regioni dicembre 2011; antincendio; gestione emergenze; movimentazione carichi; codice privacy; igiene alimentare; ecc.);
- 2) **formazione tecnico-scientifica** (strumenti teorici e culturali nella programmazione dei sostegni a favore delle persone con disabilità intellettiva; dinamiche relazionali di comunità tra operatori e utenti adolescenti; aggiornamenti su specifiche tecniche riabilitative, ecc.);
- 3) **formazione manageriale o tecnico amministrativa** (SIDI web, aspetti normativi e contabili delle ONLUS, avanzato corsi avanzati di information technology).

Nel corso del 2012 sono state realizzate 76 iniziative formative (65 nel 2011) che hanno coinvolto 247 persone (251 nel 2011) per un totale di 800 partecipazioni (628 nel 2011) e di **4.394,5 ore di formazione⁴** (3.251 nel 2011).

Le risorse economiche impiegate sono state pari a **98.956 euro**, di cui **26.447 di spese "vive"** e **72.509** considerando **le ore lavorative impiegate**.

4.394,5 ore di formazione
247 operatori coinvolti

DATI GENERALI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE REALIZZATA

	2011	2012
Numero ore complessive	3.251	4.394,5
Numero operatori coinvolti	251	247
% operatori coinvolti sul totale	86%	87,5%
Numero partecipazioni	628	800
Numero partecipazioni/totale operatori coinvolti	2,5	3,2
Costi totali	€ 66.266	€ 98.956
- di cui spese vive (quote iscrizione, rimborsi trasferte, docenze)	€ 20.231	€ 26.447
- di cui per ore lavorative impiegate (costo orario medio di 16,50 €)	€ 46.035	€ 72.509

SUDDIVISIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER AREA TEMATICA

	 Sicurezza e formazione cogente	 Tecnico-scientifica	 Manageriale Tecnico-amministrativa	 TOTALE
INIZIATIVE FORMATIVE	22	40	14	76
PARTECIPAZIONI	291	462	47	800
ORE FORMAZIONE	776	3.230,5	388	4.394,5

FOCUS SU...

ALCUNE IMPORTANTI INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Tra le 76 iniziative di formazione svolte nel 2012 ne ricordiamo alcune che hanno fatto spicco, sia per i temi affrontati sia per il livello della docenza. Nel campo pedagogico-educativo è stato realizzato il ciclo di incontri sui *sostegni alla progettazione nell'ambito della disabilità intellettiva*, affidato al **professor Luigi Croce** dell'Università Cattolica di Brescia, con il coinvolgimento di 35 operatori in tre giornate di lavori, dedicate alle note metodologiche, all'approccio clinico e alla progettazione educativa propriamente detta. È stata poi promossa la giornata seminariale (con lectio magistralis al mattino, e

supervisione sistemica al pomeriggio con la sola equipe della CT Fogliaro) in tema di *dinamiche di comunità* con il **professor Gustavo Pietropolli Charmet** (Università Statale di Milano), cui sono stati presenti 60 operatori, provenienti da tutte le nostre unità di offerta. Ancora, è stato riproposto, e affinato, il corso orientato alle conoscenze delle attività di stimolazione basale (**professoressa Teresa Wjisocka**), per un totale di 66 operatori. Su un versante più orientato agli elementi motivazionali, è stata organizzata una giornata di incontro/testimonianza con il noto **consulente americano John Foppe**, *Il limite è*

solo un ostacolo da superare, con la presenza di circa 150 operatori.

In ambito più tecnico, sono stati formati 18 nuovi addetti alle emergenze ed è stata realizzata la formazione permanente in tema di sicurezza.



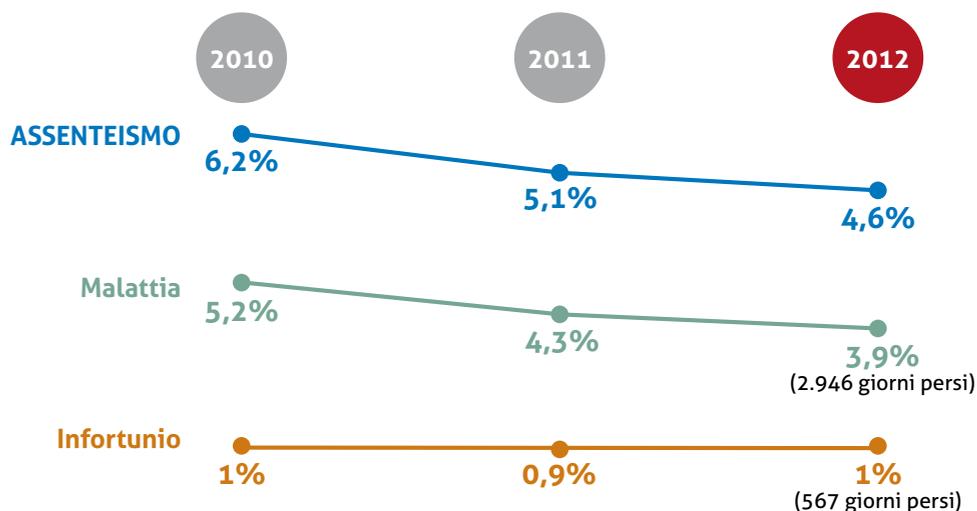
2.2.3 Assenze

Le rilevazioni statistiche di assenteismo (inteso come rapporto fra le ore di assenza per malattia, infortunio e permessi previsti dalla L. 104⁵ registrate nel periodo di riferimento e le ore lavorabili, considerando tutti gli operatori in organico) sono raccolte mensilmente, analizzate in chiave di azioni preventive/migliorative o contenitive con i coordinatori e proposte agli staff meeting con cadenza mensile.

I dati degli ultimi tre anni evidenziano una **progressiva riduzione del fenomeno** come si può notare dal grafico in basso. Più in particolare, all'interno del dato assenteistico globale, si registra un **trend discendente sul fronte malattia** e una sostanziale **stabilità su quello infortunio**. Tenuto conto del valore target che l'organizzazione si è data (e che rispecchia l'andamento medio dei servizi Anffas), pari al 6% annuo di assenteismo globale, nel 2012 Fondazione Piatti ha centrato

l'obiettivo fissato, migliorando il risultato del 2011. Questo esito è frutto di azioni concertate ed implementate con i coordinatori e responsabili di struttura in una serie di direzioni: dalla valutazione delle piante organiche e dell'equilibrio delle stesse, alla stretta sinergia con il medico competente, agli incontri di sensibilizzazione organizzati con il personale (anche in occasione delle restituzioni di *job satisfaction*) fino agli incontri sindacali.

DATI ASSENTEISMO FONDAZIONE PIATTI ANNI 2010-2012



Pur non avendo a che fare con il tema dell'assenteismo, è comunque opportuno ricordare che, a partire dall'autunno 2011, è in atto uno sforzo significativo nelle programmazioni di struttura con l'obiettivo di distribuire la **fruizione delle ferie contrattuali sull'intero periodo dell'anno solare** entrante. I risultati di questa operazione sono stati più che apprezzabili: nel 2012 sono state effettivamente fruite circa 47 mila ore di ferie sulle 50 mila programmate, consentendo di abbassare di due terzi, a consuntivo, l'onere differito residuo (anni precedenti) presente a inizio esercizio.

⁵ Si tratta di permessi riconosciuti ai familiari che assistono persone con disabilità così come agli stessi lavoratori con disabilità.

2.2.4 La soddisfazione del personale

Così come avvenuto negli anni precedenti, anche nel 2012 è stata effettuata l'**indagine conoscitiva sulla soddisfazione del personale** (*job satisfaction*) in tutte le strutture operative. La scala di valutazione utilizzata (che rappresenta il grado di adesione all'affermazione espressa nell'item) varia in un *range* da 1 (totalmente in disaccordo) a 5 (completamente in accordo). Il valore medio che Fondazione Piatti si è posta come obiettivo da raggiungere è 4.

Dalla elaborazione dei dati risulta che:

- si è avuto un progressivo aumento delle percentuali di risposta ai questionari somministrati (46% nel 2009, 52% nel 2010, 58% nel 2011, 61% nel 2012);
- il **valore medio delle valutazioni per il 2012 è pari a 3,66**, ancora inferiore al valore target di 4. Il dato è leggermente inferiore a quello del 2011 (3,77) e di poco superiore al 3,62 ottenuto nel 2009 e al 3,58 del 2010.

Tre servizi presentano un risultato superiore al valore target: il CDD/CSE Melegnano (4,14), la CSS Bobbiate (4,03), il gruppo responsabili-coordinatori di unità d'offerta (4,04). Sono prossimi all'obiettivo il CDD Bobbiate (3,93), il CRS Besozzo (3,92), la Sede e Direzione (3,98).

Per la restituzione dei risultati dell'indagine di job satisfaction in ogni struttura è stato organizzato un apposito incontro con la Direzione Generale, allo scopo di approfondire le tematiche emerse e di fornire (ove possibile) risposte non mediate.

Nel corso del 2013 verrà fatto lo sforzo di definire con sempre maggior chiarezza le azioni di miglioramento sulle varie problematiche.

Il resoconto completo dell'indagine sulla soddisfazione del personale è disponibile sul nostro sito:



www.fondazionepiatti.it

alla sezione "Chi siamo/Bilancio di esercizio e sociale".



FOCUS SU... ACCORCIAMO LE DISTANZE

Per la prima volta nel mese di marzo 2012 è stato realizzato un evento di incontro e confronto, intitolato "Accorciamo le distanze", tra il Consiglio di Amministrazione di Fondazione Piatti e il personale della struttura operativa. **Presenti i sette consiglieri della Fondazione e oltre 70 persone della struttura operativa** tra operatori, educatori, medici, coordinatori, responsabili e personale amministrativo. In sala anche alcuni genitori soci di Anffas Varese. Hanno preso la parola, oltre ai consiglieri, alcuni rappresentanti del personale, che hanno portato la propria testimonianza, soffermandosi in particolare sul rapporto tra ideali, valori e aspirazioni della Fondazione e il vissuto quotidiano. Un pomeriggio denso di emozioni, di spunti di riflessione, di stimoli per il futuro che si è concluso con un "giro di microfono" che ha dato luogo a un interessante scambio di opinioni tra i presenti.

Altro importante momento di condivisione tra il personale e i vertici della Fondazione è stato l'incontro per la **presentazione del Piano Strategico 2013-2015**, realizzato il 23 novembre 2012, cui ha partecipato una folta rappresentanza di dipendenti e collaboratori di Fondazione Piatti.



2.2.5 Relazioni con le organizzazioni sindacali

Le persone iscritte ad organizzazioni sindacali al 31/12/2012 risultano essere 29, pari al 10,2% della forza lavoro.

Oltre ai routinari incontri (verbalizzati) di interlocuzione fra Coordinatori di struttura e RSU aziendale (da cui è scaturito presso

RSD San Fermo il tavolo tecnico operatori per una proposta di rivisitazione delle architetture di turnistica), si sono registrati 4 incontri sindacali (RSU e delegazioni territoriali di comparto) con la Direzione Aziendale.

Le persone iscritte
ad organizzazioni sindacali sono **29**

2.2.6 Altro personale retribuito

Oltre al lavoro subordinato, Fondazione Piatti ha in essere contratti di natura libero professionale con figure che entrano a pieno titolo, come tecnici, nella filiera di erogazione dei servizi sanitari e socio-sanitari. In particolare, sono legati in que-

sto modo all'organizzazione 9 medici (fra internisti e neuropsichiatri) e 15 tecnici della riabilitazione (fisioterapisti, logopedisti, musicoterapisti), per un totale di 24 professionisti.

Come gli anni precedenti, Fondazione Piatti ha tenuto attive le convenzioni con gli enti del territorio (CFP, Scuole secondarie di 2° grado pubbliche e enti di formazione privati) e con l'Università dell'Insubria, per la collaborazione, nel segno dell'alternanza scuola-tirocinio, con gli studenti dei corsi ASA e OSS e i frequentanti la facoltà di Medicina e Chirurgia, corso di laurea in Educazione Professionale. In particolare, nel 2012 hanno frequentato i servizi di Fondazione Piatti 41 ASA/OSS, 21 Educatori/Riabilitatori, 7 liceali, ciascuno secondo il proprio progetto di tirocinio.

2.3 IL VOLONTARIATO

Le persone coinvolte nel corso del 2012 nelle attività istituzionali di Fondazione Piatti a titolo totalmente volontario sono state **75** (72 nel 2011)



40 persone si sono occupate in via esclusiva della conduzione degli automezzi nell'autoservizio organizzato nei Centri da e per i domicili privati degli utenti

I volontari vengono coordinati, nelle realtà ove operano, da un referente di Centro, che ne segue la progettualità e ne indirizza la presenza. Per tutte le persone che prestano opera in FRP è attivato un contratto assicurativo su eventuali eventi infortunistici, ed una estensione al conducente sulla Responsabilità Civile degli automezzi. Ai volontari vengono riconosciuti rimborsi spese in relazione all'utilizzo del mezzo proprio al di fuori del Comune di residenza. Il rimborso viene effettuato sulla base



35 persone hanno svolto la loro opera nell'ambito delle attività educativo-riabilitative frontali, con compiti ausiliari e di sostegno all'intervento del personale professionale.

della percorrenza effettuata e dell'importo chilometrico deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Nell'anno 2012 sono stati erogati 9 rimborsi spese a un solo volontario per un totale di € 1.162,50.

A fine 2012 è stata avviata per la prima volta una **collaborazione con la Fondazione Sacra Famiglia che ha portato all'organizzazione di un corso specifico per i volontari** (vedere focus a lato).

FOCUS SU...

UN CORSO SPECIFICO PER I VOLONTARI, RISORSA STRATEGICA

Investire nel volontariato e valorizzarlo al massimo delle sue potenzialità è un tema strategico che accomuna Fondazione Renato Piatti Onlus e Fondazione Sacra Famiglia Onlus. Per questo motivo le due fondazioni, che da sempre si occupano della gestione di servizi diurni e residenziali a favore di persone con disabilità intellettiva/relazionale e delle loro famiglie, hanno avviato nel 2012 un percorso di collaborazione con l'obiettivo di mettere a fattore comune le rispettive competenze ed esperienze, in una virtuosa logica di rete sul territorio. Prima tappa di questo percorso è stata l'organizzazione di un **corso di formazione dal titolo: "Il volontario accanto alla persona disabile. Gratuità e valore di un impegno"**, che ha avuto luogo nel primo quadrimestre del 2013 presso la sede di Cocquio Trevisago della Fondazione Sacra Famiglia. Un percorso formativo sviluppato in 8 lezioni tenute da diverse figure professionali esperte del settore (educatori, medici, assistenti sociali) con l'obiettivo di offrire strumenti operativi e capacità relazionali ai volontari di oggi e di domani.



2.4 SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

In tema di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro, si conferma che tutto il personale di FRP è sottoposto a Vigilanza Sanitaria ex d. lgs. 81/08. Nel 2012 sono state effettuate dal Medico Competente 192 visite. Relativamente gli **infortuni sul lavoro**, la comparazione del 2012 con l'anno precedente consente di verificare una identica numerosità degli **eventi** (29 eventi nel 2011, **29 nel 2012**), ma con una riduzione del dato prognostico complessivo (779 giorni persi nel 2011 contro i 567 nel 2012, il 27,2% in meno): stesso numero di eventi lesivi insomma, ma con una riduzione della gravità degli stessi.

29 infortuni nel 2012
(come nel 2011),
567 giorni/lavoro
persi (779 nel 2011,
- 27,2%)

È proseguita una forte azione di sensibilizzazione e di formazione/informazione sull'approccio ad una utenza che, negli ultimi anni, è andata caratterizzandosi sempre più sul versante del disturbo relazionale e del comportamento prevalente. A parità di infortuni, si è però ridotta la quota legata

alla gestione dell'ospite con disturbo di condotta prevalente: **sui 29 infortuni del 2011, 17 ebbero questa causa (58%); nel 2012 (sempre su 29 eventi) la stessa si è riscontrata su 13 eventi (48%)**. La priorità rimane comunque orientata nel dotare l'operatore (per quanto possibile) di una "strumentazione" educativa in grado di meglio orientarlo in chiave predittiva sulle reazioni della persona disturbata e sulle modalità con le quali orientarne/contenerne gli eccessi. Anche alcune modifiche organizzative interne ai Centri (ad es. rivisitazione della composizione dei nuclei presso RSD San Fermo), hanno senz'altro contribuito agli esiti descritti. Obiettivo per il 2013 è di confermarsi su questi standard attraverso l'impiego della metodologia invalsa, ovvero l'approccio per processi all'analisi delle situazioni di rischio, che consenta di stendere valutazioni e procedure di prevenzione che, a parità di condizioni, siano riproducibili anche con altri attori ed in altri contesti spazio-temporali.

Nel 2012 non si sono avuti sanzioni e contenzioli in materia di salute e sicurezza.

2.5 CONTENZIOSO

Nell'arco del 2012 si sono create le condizioni per 3 contenziosi (stragiudiziali) con figure di ex dipendenti, allo stato in via di istruttoria.

2.6 OUTSOURCING

Accanto ai servizi ormai tradizionalmente esternalizzati (**servizio infermieristico** nelle RSD/CRS/CT e il **servizio ristorazione** con/senza punti cottura), nel corso del 2012 è stato attivato anche un contratto di outsourcing nel campo delle **pulizie generali e del servizio lavanderia interna**, fino ad ora gestito internamente.

Questa soluzione, attivata a partire dal 1 febbraio 2012 ed adottata sulla base di considerazioni tecniche, studi di fattibilità e simulazioni, è orientata al perseguimento di migliori standard di qualità del servizio e di snellezza nella conduzione delle attività del settore. È stato previsto un puntuale cronoprogramma per gestire le valutazioni in itinere sull'andamento dell'esternalizzazione e sugli eventuali correttivi contrattualmente definiti.

È proseguita con buon riscontro qualitativo la collaborazione con lo Studio Associato per le prestazioni di tipo infermieristico

3 contenziosi in via di istruttoria

(cui presiedono i nostri due Coordinatori Infermieristici, risorse interne a Fondazione Piatti) e con la Multiservice cui è assegnato il servizio preparazione e somministrazione pasti.

Il costo complessivo
di questi servizi
è stato pari a
€ 1.843.816,
cioè al **15,2%**
dei costi totali
della Fondazione

Nel 2012 non c'è stato alcun contenzioso con i soggetti titolari di servizi resi in *outsourcing*.



3. QUADRO DI INSIEME DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PER PERSEGUIRE LA MISSIONE



3.1 GLI OSPITI DEI CENTRI

3.1.1 La dinamica: accessi, dimissioni, valutazioni

Nel corso dell'anno 2012 **le persone che hanno usufruito dei servizi di Fondazione Piatti sono state complessivamente 352⁶** (-35 rispetto al 2011), mentre gli ospiti **presenti nelle strutture alla data del 31.12.2012** sono risultati **319** (-1 rispetto al 2011).

I centri residenziali sono quelli che hanno registrato un maggior numero di accoglienze nel corso dell'anno, in considerazione anche delle opportunità di inserimenti temporanei di cui disponiamo; i centri diurni sono stati caratterizzati da una maggiore stabilità.

Le richieste di inserimento nei **servizi socio sanitari** di Fondazione Piatti (Residenze Sanitarie, Centri Diurni, Comunità Socio Sanitarie, Comunità Alloggio) sono formulate solitamente in modo congiunto dalla famiglia o dal legale rappresentante della persona con disabilità e dal servizio sociale comunale.

Spesso le domande pervengono, oltre che dai Comuni, anche da servizi territoriali specifici che hanno in carico la persona fragile, come i Servizi Fragilità dell'ASL e i CPS (Centri Psico Sociali).

Talvolta, soprattutto in merito alle richieste di inserimento finalizzate a ricoveri temporanei, le richieste di inserimento pervengono anche dalla sola famiglia/legale rappresentante.

Fondazione Piatti, da parte sua, invita sempre famiglia e servizio sociale comunale a condividere la formalizzazione della domanda di inserimento. Questo sia per orientare i soggetti coinvolti a una piena condivisione del progetto, sia per permettere all'amministrazione comunale interessata di valutare con cognizione di causa la compartecipazione al costo, così come previsto dalla legge in materia, a favore delle persone con disabilità che accedono ai servizi.

Per quanto riguarda i **servizi sanitari** di Fondazione Piatti (Centro Riabilitativo Semiresidenziale di Besozzo e Comunità Terapeutica di Fogliaro), le richieste di inserimento provengono esclusivamente dalle Unità Operative di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale (U.O.N.P.I.A.) del territorio.

⁶ Si precisa che **nel conteggio sono calcolati una sola volta tutti gli ospiti accolti durante l'anno**, anche gli inserimenti temporanei nelle strutture residenziali (sollevi); **25 persone hanno fruito di più servizi** erogati da Fondazione Piatti. L'andamento specifico in merito ai sollevi è dettagliato in un'apposita tabella.

OSPITI SUDDIVISI PER STRUTTURE

 Centri residenziali	Ospiti presenti al 31/12/2012	Posti accreditati	Posti autorizzati	Ospiti nel corso del 2012
RSD San Fermo	60	60	0	60
RSD Sesto Calende	30	32 ⁷	0	38
CSS Bobbiate	9	10	0	10
CSS A Busto Arsizio	9	10	2	20 ⁸
CSS B Busto Arsizio	11	10	2	21 ⁹
CSS Melegnano	10	10	0	10
CA Bregazzana	0	0	6 ¹⁰	6
TOTALE	129	132	10	165

Segue a pag. 34



⁷ Si specifica che 2 posti sono stati accreditati con Deliberazione Regionale del 9.11.2011. Restano 30 i posti a contratto con l'ASL.

⁸ Sono stati conteggiati anche gli ospiti accolti per inserimenti temporanei.

⁹ Sono stati conteggiati anche gli ospiti accolti per inserimenti temporanei.

¹⁰ La Comunità Alloggio di Bregazzana è l'unico servizio di Fondazione Piatti che non è aperto tutto l'anno, ma offre la possibilità di inserimenti temporanei di sollievo in determinati periodi dell'anno.



	Ospiti presenti al 31/12/2012	Posti accreditati	Ospiti nel corso del 2012
CDD Bobbiate	31	30	32
CDD Bregazzana	20	20	21
CDD Besozzo	24	26	27
CDD Melegnano	17	17	17
CSE Melegnano	3	5	5
TOTALE	95	98	102



Comunità Terapeutica di Fogliaro	9	14 ¹¹	14
CRS Besozzo	86	32	96
TOTALE	95	46	110
TOTALE COMPLESSIVO	319	276	377

¹¹ Si precisa che i posti a contratto con l'ASL sono 10.

Nel corso del 2012 sono state complessivamente accolte 128 richieste di inserimento, di cui 95 a tempo determinato.

RICHIESTE DI INSERIMENTO ACCOLTE NEL CORSO DEL 2012 PER STRUTTURA		
	A tempo indeterminato	A tempo determinato (sollievi)
CENTRI DIURNI (CDD e CSE)	3	
CENTRI RESIDENZIALI (RSD, CSS e Comunità Alloggio Bregazzana)	12	95 sollievi (relativi a 32 persone) ¹²
CRS BESOZZO	13	
COMUNITÀ TERAPEUTICA FOGLIARO	5	
TOTALE		128

Nel corso del 2012 sono state valutate complessivamente 140 richieste di accesso ai nostri servizi.

Le richieste pervenute per l'accesso ai servizi socio-sanitari di Fondazione Piatti nel 2012 sono state complessivamente 85 (erano state 105 nel 2011).

SERVIZI SOCIO-SANITARI: RICHIESTE DI ACCESSO PERVENUTE NEL 2012	
Casi valutati idonei e inseriti a tempo indeterminato RSD-CSS-CDD	14
Casi valutati idonei e inseriti in lista d'attesa RSD-CSS-CDD	14
Casi valutati non idonei	8
Casi valutati idonei per ricoveri temporanei di sollievo	20
Casi valutati idonei e inseriti in lista d'attesa per ricoveri temporanei	4
Casi con valutazione in corso alla data del 31.12.2012	7
Casi ancora da valutare alla data del 31.12.2012	8
Casi in sospenso per richiesta dei famigliari/Servizi	6
Casi non valutati con ritiro domanda da parte dei Servizi	4
TOTALE	85

¹² Per approfondimenti si rinvia al successivo paragrafo 3.1.2.

Le 20 richieste di valutazione in meno rispetto al 2011 sono probabilmente da attribuire alla riduzione delle risorse a disposizione delle politiche sociali.

Abbiamo riscontrato in particolare che:

- le richieste di sollievi si sono ridotte, concentrandosi nei periodi di chiusura dei centri diurni, momenti in cui le famiglie sono in maggior difficoltà;
- le richieste di inserimento hanno riguardato prevalentemente le strutture di tipo residenziale, in particolare per persone con quadri di elevata complessità sociale, sanitaria, assistenziale e relazionale;
- le domande di inserimento nei centri diurni sono risultate poco numerose, solo 6 casi sono stati inseriti in lista di attesa per i nostri CDD e di questi solo 2 sono nuovi nominativi provenienti dal territorio provinciale, mentre gli altri 4 nominativi sono ospiti già accolti in altri nostri centri.

Le richieste pervenute per l'accesso ai servizi sanitari della Fondazione nel 2012 sono state complessivamente **55** (erano state 41 nel 2011, di cui 31 per la CT di Fogliaro e 10 per il CRS di Besozzo).

Per quanto riguarda il CRS di Besozzo, gli inserimenti avvengono su invio delle U.O.N.P.I.A. territoriali di provenienza di ciascun bambino, che propongono un piano trattamentale a medio\lungo termine, rivalutato con cadenza annuale.

In caso di saturazione dei posti disponibili, la proposta trattamentale pervenuta viene inserita in lista di attesa. Attualmente la lista di attesa si attesta a circa 18 mesi.

Nel corso del 2012 abbiamo ricevuto dalle U.O.N.P.I.A. territoriali 10 nuove proposte trattamentali, che sono andate automaticamente nella lista di attesa che al 1 gennaio 2012 era costituita da 17 minori.

Durante l'anno è stato tuttavia possibile inserire 13 minori già presenti in lista di attesa, a seguito di 10 dimissioni.

Il numero di minori inseriti è maggiore del numero di quelli dimessi, in quanto le prestazioni al CRS vengono erogate sulla base di progetti individualizzati, che si differenziano per numero di giorni settimanali frequentati e per tempo di permanenza in struttura. Le 10 dimissioni avvenute nel 2012 hanno quindi reso disponibili un numero di prestazioni a beneficio di 13 nuovi bambini inseriti.

SERVIZI SANITARI: RICHIESTE DI ACCESSO PERVENUTE NEL 2012

Casi valutati idonei e inseriti CT Fogliaro	5
Casi in sospenso CT Fogliaro (su richiesta dei servizi invianti)	5
Casi ritirati da servizi invianti CT Fogliaro	6
Casi valutati non idonei CT Fogliaro	29
Proposte trattamentali CRS Besozzo	10
TOTALE	55

Le persone in lista di attesa alla data del 31.12.2012 sono 73. Di queste, **21 sono in lista di attesa su più strutture della Fondazione Piatti.** Pertanto, alla data in esame risultano **94 nominativi in lista di attesa** (a fine 2011 erano 82).

La maggior parte delle persone risultano inserite nelle liste di attesa delle strutture

residenziali; in particolare 34 nominativi corrispondono alle lista di attesa per le RSD e 17 per le CSS, mentre attualmente risulta minore la lista di attesa sui centri diurni (8 nominativi).

Alla data in esame sono 14 i bambini in lista di attesa per il CRS di Besozzo (a fronte dei 17 di fine 2011), mentre era presente

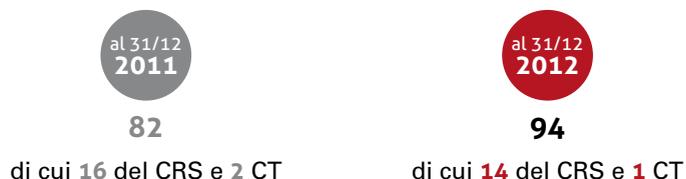
un minore in lista di attesa per la CT.

Questo dato evidenzia come il **maggior numero di richieste pervenute riguardino situazioni complesse, difficilmente gestibili presso il domicilio**, per le quali viene richiesto un inserimento residenziale.

Lista d'attesa a fine 2012: 94 nominativi (73 persone, con 21 presenti su più strutture)

Le dimissioni definitive dai servizi della Fondazione avvenute nell'anno 2012, inerenti ospiti inseriti a tempo indeterminato, sono state complessivamente 28 (14 nel 2011).

N. RICHIESTE IN LISTA D'ATTESA



MOTIVI DIMISSIONI NEL CORSO DELL'ANNO 2012



3.1.2 Periodi di sollievo a favore delle famiglie

Fondazione Piatti ha riconfermato anche nel 2012 l'opportunità per le famiglie di usufruire di periodi di inserimento temporaneo, denominati "sollievi", per rispondere a diverse esigenze (momenti di grave complessità della gestione a domicilio della persona con disabilità, esigenze e bisogni particolari delle famiglie, urgenze familiari, specifici progetti di avvicinamento alla residenzialità...).

Nel 2012 sono state **32 (42 nel 2011) le persone che hanno usufruito di periodi di sollievo**, 15 delle quali sono ospiti delle strutture diurne della Fondazione mentre 17 sono persone esterne provenienti dal domicilio e/o da altre strutture diurne.

Il numero complessivo dei periodi di sollievo è stato pari a **95** per un totale di 919 giornate di assistenza

PERIODI DI SOLLIEVO PER STRUTTURA

	2011	2012
RSD San Fermo	6 (182 gg erogati)	1 (31 gg erogati)
RSD Sesto Calende	23 (426 gg erogati)	9 (363 gg erogati)
CSS Bobbiate	6 (19 gg erogati)	-
CSS A Busto Arsizio	23 (179 gg erogati)	36 (183 gg erogati)
CSS B Busto Arsizio	60 (221 gg erogati)	35 (252 gg erogati)
CSS Melegnano	6 (19 gg erogati)	8 (21 gg erogati)
CA Bregazzana	18 (93 gg erogati)	6 (69 gg erogati)
TOTALE	142 (per un numero complessivo pari a 1139 gg. di intervento)	95 (per un numero complessivo pari a 919 gg. di intervento)

Come si nota dalla tabella, si è avuta una significativa diminuzione rispetto al 2011, motivata sia dal complesso scenario esterno sia dalle dinamiche interne a Fondazione Piatti:

- lo scenario economico dei Comuni e delle famiglie ha di fatto obbligato a rivedere delle priorità di intervento e di urgenze cui rispondere; i fondi della legge 162/98, storicamente utilizzati per finanziare progetti di inserimento tem-

poraneo, si sono notevolmente ridotti;

- la RSD Sesto Calende ha accolto nel 2012 due progetti di sollievo molto lunghi e complessi, poi tramutati in inserimenti a tempo indeterminato, pertanto è stato possibile dare risposte ad un minor numero di persone;
- la RSD di San Fermo è stata costantemente a capienza e pertanto non è stato possibile accogliere persone a tempo determinato presso questa realtà, a dif-

ferenza del 2011;

- i sollievi svolti presso la CSS A di Busto Arsizio sono stati in linea con il risultato dello scorso anno, mentre la CSS B ha contato sollievi più lunghi, garantendo maggior numero di giornate di assistenza a fronte di un numero minore di persone;
- tre ospiti che abitualmente usufruivano di inserimenti temporanei sono stati stabilmente accolti a tempo indeterminato presso le CSS di Busto Arsizio.

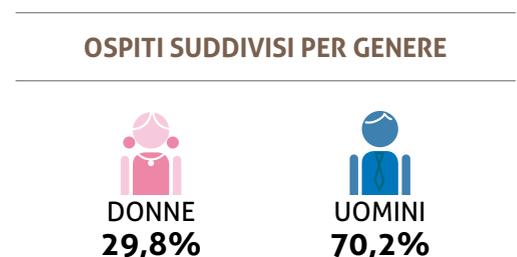
3.1.3 Le caratteristiche socio-demografiche degli ospiti

Relativamente all'età degli ospiti, dai dati a fine 2012 si nota una certa omogeneità per quanto concerne le fasce di età 0-18 anni, 19-40 anni e 41-64 anni. È da specificare che la fascia d'età 0-18 è caratterizzata in gran parte dagli ospiti presenti nelle nostre strutture diurne e residenziali per minori: dei 105 ospiti nella fascia di età in esame, 86 sono infatti inseriti presso il CRS di Besozzo, 9 presso la CT di Fogliaro, mentre i restanti 10 sono ospiti inseriti nelle strutture socio sanitarie diurne e residenziali (CDD, RSD-CSS).

Gli ospiti di età pari o superiore ai 65 anni di età sono il 3,4% del totale e risultano inseriti prevalentemente nelle RSD ed in un solo caso presso una delle nostre CSS.

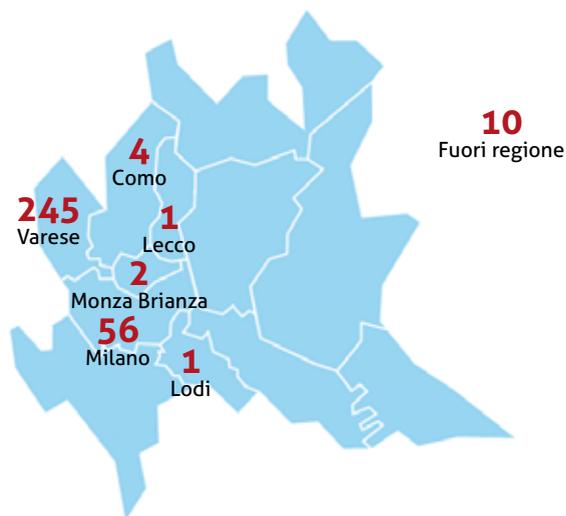


Relativamente alla **composizione per genere**, si riconferma la netta prevalenza di popolazione maschile, pari al 70,2%, rispetto a quella femminile che corrisponde al 29,8% delle persone inserite alla data in esame.



Per quanto riguarda la provenienza territoriale, i nostri ospiti provengono principalmente dalla Provincia di Varese (nel 76,8% dei casi), ma si notano, soprattutto in merito agli inserimenti di tipo residenziale, anche provenienze dalla Provincia di Milano (17,5%) ed in misura minore da Como, Monza Brianza, Lodi e Lecco. Inoltre si contano 10 ospiti provenienti da differenti Regioni ed accolti prevalentemente in RSD.

OSPITI SUDDIVISI PER PROVENIENZA TERRITORIALE



Di seguito viene presentata una fotografia degli ospiti presenti al 31/12/2012 in base alla **tipologia di fragilità**¹³: Circa il 70% delle persone che frequentano i nostri centri presenta una disabilità multipla. I dati sono in linea con quelli rilevati nel 2011. Risulta quindi confermata la complessità dei quadri di fragilità delle persone con disabilità intellettiva di cui ci prendiamo cura.

OSPITI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ (TOTALE 319)

INTELLETTIVA	92	28,8%
INTELLETTIVA E MOTORIA	37	11,6%
INTELLETTIVA E SENSORIALE	8	2,5%
INTELLETTIVA, MOTORIA E SENSORIALE	39	12,2%
INTELLETTIVA E PATOLOGIA PSICHIATRICA	56	17,6%
INTELLETTIVA, SENSORIALE, MOTORIA E PATOLOGIA PSICHIATRICA	13	4,1%
INTELLETTIVA E DISTURBO PERVASIVO DELLO SVILUPPO	66	20,7%
DISTURBI MISTI DELLA CONDOTTA E DELLA SFERA EMOZIONALE	8	2,5%

3.2 LE MODALITÀ DI RISPOSTA AI BISOGNI DEGLI OSPITI E DELLE LORO FAMIGLIE

3.2.1 Quadro generale

Il riferimento scientifico che guida l'operare quotidiano di Fondazione Piatti è l'approccio biopsicosociale, che propone una visione sistemica e globale della salute della persona.

Sulla scorta di questo approccio, dal 2011 la Fondazione utilizza come ancoraggio culturale della progettazione individuale il modello della Qualità della Vita¹⁴. Tale modello definisce il benessere delle persone

attraverso le seguenti dimensioni: benessere fisico, emotivo, materiale, sviluppo personale, relazioni interpersonali, autodefinizione, integrazione sociale e diritti.

Questi domini permettono di definire aree di intervento e di attività all'interno del progetto globale individuale (educativo, riabilitativo, sanitario, assistenziale) che mira al soddisfacimento dei bisogni della persona. Per bisogni della persona si in-

tendono sia quelli espressi direttamente dalla persona con disabilità sia quelli che la famiglia e i professionisti che operano sul suo progetto di vita individuano come rilevanti.

L'approccio contempla necessariamente un intenso lavoro interdisciplinare tra i professionisti all'interno dei nostri centri ed un raccordo con i servizi sociali e sanitari del territorio.

3.2.2 L'analisi della capacità di risposta al benessere materiale

Nell'edizione 2011 del bilancio sociale si erano riportati i risultati di un'indagine sulla capacità di risposta dei servizi della Fondazione rispetto ad una specifica dimensione della qualità della vita: il benessere materiale. L'indagine era stata effettuata attraverso:

- una **scheda di autovalutazione compilata da responsabili e coordinatori** delle varie unità di offerta, che prevedeva l'indicazione di eventuali punti di forza o di criticità per aree di intervento (ambiente generale, spazi riservati alla persona, ausili, materiali/strumenti, eventualmente altro);

- **16 interviste/questionari** a diverse categorie di stakeholder (operatori, educatori, familiari, volontari, fornitori) con cinque domande a risposta aperta.

Questo lavoro di approfondimento ha portato ad una prima "istantanea" di carattere qualitativo, dalla quale sono **emersi alcuni punti di forza ed alcuni elementi di criticità**.

In questa edizione del bilancio sociale si è deciso di **dare conto delle azioni intraprese e/o programmate per affrontare le criticità**.

A tal fine le risultanze positive e negative emerse dall'indagine per ogni centro sono state sintetizzate e sistematizzate in una scheda. Gli elementi della scheda sono stati analizzati e commentati a marzo 2013 dai referenti di struttura ogni centro, con il contributo, ove richiesto, della Direzione dei Servizi.

¹⁴ Vedere "Manuale di qualità della vita. Modelli e pratiche di intervento, Robert L. Schallock, Miguel A. Verdugo Alonso, 2006".

Le singole schede commentate sono disponibili sul nostro sito



www.fondazionepiatti.it

alla sezione "Chi siamo/Bilancio di esercizio e sociale".



A livello complessivo, **le criticità emerse nel 2011 sono state 13; per queste sono state intraprese 9 azioni e sono allo studio o in programmazione 4 interventi migliorativi.**

Di seguito presentiamo un riepilogo dei principali risultati emersi, catalogato per ciascuna area di intervento del benessere materiale (ambiente generale, spazi persona, ausili, materiali e strumenti) e dettagliati per ciascuna struttura.

Strutture	Criticità	Interventi
RSD San Fermo RSD Sesto Calende CSS Busto	Difficoltà a riprodurre un ambiente quanto più possibile "domestico".	Presso la RSD di Sesto Calende , la RSD di San Fermo e la CSS Busto è stato svolto un importante lavoro per rendere le strutture più simili a un ambiente domestico, attraverso la tinteggiatura e la personalizzazione delle pareti e/o l'acquisto di mobili di arredo domestico.
Polo Melegnano	Eccessiva calura nel periodo estivo.	Al Polo di Melegnano è stata pianificata l'installazione di nuovi condizionatori modello split e sono stati acquistati dei nuovi tendaggi per far fronte alla calura estiva.
CDD Besozzo CRS Besozzo CT Fogliaro	Scarsità di spazi per le attività.	CDD Besozzo: sono stati acquistati strumenti per riorganizzare gli spazi e sfruttare anche lo spazio esterno. CRS Besozzo: è allo studio un impegnativo progetto di differenziazione del servizio e quindi di riorganizzazione degli spazi in base alle fasce d'età degli utenti. CT Fogliaro: è stato svolto un importante lavoro educativo sulle regole di fruizione degli spazi comuni.
CDD Bobbiate	Sicurezza e agibilità degli spazi.	CDD Bobbiate: sono stati acquistati degli strumenti per migliorare l'agibilità degli spazi anche per utenti neuromotori



Strutture	Criticità	Interventi
RSD San Fermo CSS Busto	Scarsa personalizzazione delle camere degli ospiti.	RSD San Fermo: si è cercato, per quanto consentito a livello normativo, di personalizzare le camere degli ospiti. CSS Busto: le camere continuano ad essere personalizzate dagli stessi utenti che così le sentono più loro.
RSD San Fermo	Bagni non del tutto adeguati alle esigenze assistenziali di alcuni ospiti.	RSD San Fermo: sono stati acquistati strumenti e ausili per il bagno (valvole per i rubinetti, sollevatore a soffitto).
CSS Bobbiate CSS Busto	Gestione non soddisfacente del servizio lavanderia.	CSS di Bobbiate: si è dato risposta attraverso una nuova gestione interna del servizio lavanderia. CSS Busto: il servizio lavanderia è stato seguito da un referente che ha fatto chiarezza su più punti critici. I ragazzi interessati sono anche coinvolti nel riordino dei loro capi personali negli armadi.
Polo Melegnano CDD Besozzo CDD Bobbiate CRS Besozzo	Spazi ridotti per le necessità degli ospiti.	Polo Melegnano: si è fatto uno studio su quali altri spazi potrebbero essere sfruttati ed è stato individuato uno spazio sino ad oggi inutilizzato. CDD Besozzo: si è provveduto a una riorganizzazione degli spazi. CDD Bobbiate: è in programma una ridefinizione più ottimale degli spazi.
CSS Bobbiate CDD Bregazzana	Cura non del tutto adeguata nella somministrazione dei farmaci.	CSS di Bobbiate: l'apporto di una figura infermieristica per la gestione dei farmaci. CDD Bregazzana: la somministrazione dei farmaci è stata omologata in un'unica procedura comune a tutti i centri e sono state individuate migliori modalità di conservazione e gestione.
CDD Bobbiate CDD Bregazzana CRS Besozzo	Scarsa adeguatezza del servizio mensa.	In tutte le strutture indicate sono state diverse le azioni intraprese per migliorare il servizio mensa: si è reso puntuale il monitoraggio dei pasti, si è cercato di differenziare il menu, si è rafforzato lo strumento di valutazione della qualità.
CT Fogliaro	Manca una vasca da bagno almeno in ogni nucleo.	Non è possibile attuare interventi strutturali finalizzati a risolvere questa criticità.



Strutture	Criticità	Interventi
RSD San Fermo CDD Besozzo	Scarsa attenzione, da parte degli operatori, nell'utilizzo e nella manutenzione di ausili, materiali e strumenti.	RSD San Fermo: sono stati fatti reclami formali agli operatori e, nel caso del CDD di Besozzo , individuazione di un addetto alla manutenzione.
RSD San Fermo RSD Sesto Calende CSS Busto	Necessità di nuovi ausili, adeguati alle esigenze degli ospiti.	RSD San Fermo: acquisto di sistemi di sollevamento a soffitto con binario, che funge da supporto durante l'igiene e la cura degli ospiti. RSD Sesto Calende: aggiunta di sollevatori elettrici. CSS Busto Arsizio: Installati corrimano e protezione porte. Un referente interno si occupa del controllo, della riparazione e della manutenzione degli ausili.
CDD Besozzo CDD Melegnano	Richiesta di accompagnamento da parte dei famigliari nella scelta degli ausili più adatti.	È stato svolto un importante lavoro di supporto e accompagnamento ai famigliari nell'acquisto di ausili.
CRS Besozzo	Strumenti e ausili all'avanguardia.	È stato acquistato un tablet con programma di comunicazione aumentativa/alternativa; alcuni bambini hanno avuto la possibilità di sottoporsi a valutazione per l'idoneità all'utilizzo del comunicatore a controllo oculare.



Strutture	Criticità	Interventi
RSD Sesto Calende	Rischio di rottura dei materiali da parte degli ospiti.	RSD Sesto Calende: acquistati strumenti di protezione per l'impianto DVD e nuovi impianti stereo.
CRS Besozzo	Necessità di materiali e strumenti più all'avanguardia da un punto di vista tecnologico.	CRS Besozzo: è stato acquistato un sistema di diffusione musicale subacqueo per l'utilizzo della musica nella vasca riabilitativa.
CDD Besozzo		CDD Besozzo: in programma la realizzazione di un nuovo spazio "morbido".

3.3 L'OPINIONE DELLE FAMIGLIE SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI

Ogni anno **Fondazione Piatti** realizza un'indagine di customer satisfaction, con lo scopo di verificare l'opinione delle famiglie sulla qualità dei servizi offerti ed individuare possibili spunti di miglioramento o nuove necessità.

Nel condurre tale indagine, è stato scelto di attenersi il più possibile alle Linee Guida per la customer satisfaction pubblicate dalla Regione Lombardia¹⁵.

Lo strumento di rilevazione è composto da una scheda iniziale per la rilevazione dei dati personali e da un questionario che presenta domande chiuse e una domanda

finale aperta per raccogliere eventuali osservazioni e suggerimenti.

Attraverso questo strumento viene indagata la qualità percepita rispetto a 5 aree:

- informazione e comunicazione;
- aspetti alberghieri;
- organizzazione ed efficienza;
- assistenza e continuità;
- area relazionale.

Le indagini di customer satisfaction effettuate nel 2012 hanno riguardato la totalità dei servizi socio-sanitari e sanitari gestiti dalla Fondazione ed il servi-

zio SAI?, per il quale sono stati utilizzati i questionari distribuiti tra i famigliari degli utenti dei nostri servizi. Si è mantenuta come modalità di somministrazione l'autocompilazione del questionario da parte del familiare/tutore. Il questionario è stato inviato tramite posta, e per la prima volta, insieme alla comunicazione di rilevazione per il 2012, è stato inviato un documento di sintesi sui risultati dell'anno precedente. Complessivamente nel corso del 2012 **sono stati distribuiti ai famigliari/tutori 317 questionari** (300 nel 2011); di questi **156 (pari al 49%) sono stati restituiti**

¹⁵ In allegato alla D.G.R. n. VII/8504 del 22 marzo 2002.



compilati (55% nel 2011).

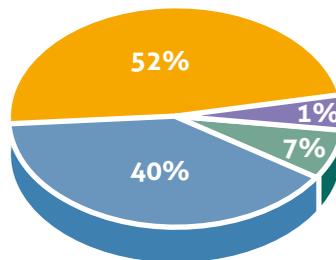
La restituzione ai famigliari dei risultati emersi è avvenuta attraverso una comunicazione scritta e, nell'ambito della riunione annuale con le famiglie organizzata in ciascuna struttura, è previsto un momento di confronto anche sui contenuti oggetto della rilevazione di Customer Satisfaction. Al momento della stesura di questo Bilancio gli incontri sono stati svolti in tutte le strutture di Fondazione Piatti, esclusa la Comunità Terapeutica di Fogliaro. Anche per il 2012 si è provveduto ad elaborare un indicatore sintetico, definito **livello di soddisfazione**, per rappresentare l'andamento della percezione dei servizi

forniti, calcolato sia per singola struttura, sia come indice globale riferito alla totalità dei servizi gestiti da Fondazione Piatti. Il valore del livello di soddisfazione considerato adeguato è pari o superiore a 4.

Il valore ottenuto globalmente per l'anno 2012 è pari a 4,45 (4,42 nel 2011 e 4,38 nel 2010).

Il grafico riguardante la soddisfazione complessiva 2012 evidenzia una percentuale di "molto soddisfatto" al di sopra del 50% e una percentuale del 40% di coloro che si sono detti complessivamente "soddisfatti" del servizio fornito al proprio famigliare con disabilità.

SODDISFAZIONE COMPLESSIVA



TOTALE: 151

- PER NULLA SODDISFATTO: 0
- POCO SODDISFATTO: 1
- SODDISFATTO COSÌ COSÌ: 11
- SODDISFATTO: 61
- MOLTO SODDISFATTO: 78

Confrontando il livello di soddisfazione complessiva con l'andamento degli ultimi tre anni, sia in termini di frequenze assolute, sia in termini di frequenze relative, notiamo che si è **quasi dimezzata la percentuale di coloro che si sono detti parzialmente soddisfatti** del servizio fornito (soddisfatti così così: dal 12% del 2011 al 7% del 2012), mentre è **più che duplicata la percentuale di coloro che si ritengono molto soddisfatti** (dal 20% del 2011 si è passati al 52% nel 2012).

Relativamente al livello di soddisfazione registrato nelle diverse strutture, per nessuna di esse il valore è inferiore a 4. Si registra inoltre un deciso miglioramento del livello di soddisfazione per le CSS di Busto (la Comunità A da un valore inferiore a 4 si attesta a 4,13 – la Comunità B passa da 4,22 a 4,75).

Per chi volesse approfondire, i risultati dettagliati delle indagini di customer satisfaction delle diverse strutture e del servizio SAI? sono riportati sul nostro sito:



www.fondazionepiatti.it

alla sezione "Chi siamo/Bilancio di esercizio e sociale".

LIVELLO DI SODDISFAZIONE NELL'ULTIMO TRIENNIO

	2010	2011	2012
Per nulla (1)	-	-	-
Poco soddisfatto (2)	1 1%	4 2%	1 1%
Soddisfatto così, così (3)	21 15%	20 12%	11 7%
Soddisfatto (4)	92 65%	105 65%	61 40%
Molto soddisfatto (5)	28 20%	32 20%	78 52%
TOTALE	142	161	151

Nel corso del 2012 si è introdotta, in via sperimentale, una scheda di sintesi volta a registrare i reclami pervenuti dalle famiglie. I reclami formalmente pervenuti dalle famiglie nell'anno 2012 sono stati 16:

- 5 relativamente ad aspetti di comunicazione o relazionali verso famigliari;
- 5 relativamente ad aspetti organizzativi;
- 6 relativamente ad aspetti riguardanti l'assistenza all'ospite.

Tutti i reclami vengono gestiti attraverso l'ascolto dei famigliari e fornendo, in seguito ad approfondite verifiche interne, una restituzione scritta in merito alle azioni di miglioramento intraprese a fronte del problema segnalato.

3.4 IL SERVIZIO SAI?

Il SAI? Servizio Accoglienza Informazione, attivo dal 2005, è gestito da Fondazione Piatti in collaborazione con Anffas onlus Varese ed è a disposizione gratuita dei famigliari delle persone con disabilità, anche di coloro che non sono utenti o soci. Il servizio è disponibile presso la sede di Fondazione Piatti (nei giorni di mercoledì e giovedì dalle 9.00 alle 13.00) e presso il Centro Riabilitativo Semiresidenziale di Besozzo (su appuntamento, ogni quindici giorni).

Le persone che si sono rivolte al Sai? nel corso dell'anno 2012 sono state 211, contro le 213 del 2011.

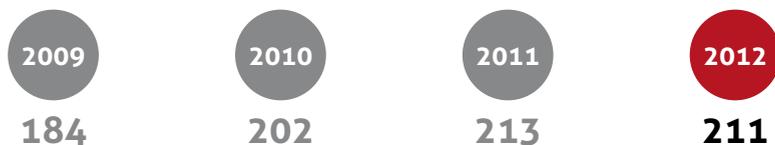
Nello specifico, hanno riguardato persone con disabilità adulte in 167 casi, minori in 44, in linea con i dati dell'anno precedente.

Si è invece modificato il dato riguardante la provenienza degli utenti dove si riscontra un incremento di contatti da famiglie esterne al circuito Fondazione/Anffas. Per quanto riguarda le famiglie di minori, è diminuita la percentuale relativa alla provenienza interna al circuito Fondazione Piatti/Anffas (da 62% nel 2011 a 39% nel 2012) ed è aumentata quella esterna (da 38% nel 2011 a 61% nel 2012). Questa modifica risulta meno marcata nel dato relativo alle famiglie di adulti, dove la provenienza interna è stata del 58% nel 2012, riconfermando sostanzialmente il dato del 2011 (62%). È leggermente cresciuto il numero di assistenti sociali e operatori che hanno richiesto consulenze al servizio: 14 nel 2012 contro i 12 del 2011.

Compito del servizio è anche quello di creare luoghi di incontro e scambio tra i genitori ed i famigliari. Nel corso del 2012 si sono realizzati due percorsi di gruppo, uno rivolto ai giovani fratelli di persone con disabilità, e l'altro rivolto ai genitori di bambini con disabilità.

Novità rilevante, che ha caratterizzato l'attività dell'anno 2012, è stata la **realizzazione del progetto sperimentale "SAI?& la Casa... insieme per fare di più" in collaborazione con l'Istituto La Casa di Varese**, per l'attivazione di un nuovo servizio integrato dedicato alle famiglie di minori, adolescenti e adulti con disabilità e alle famiglie di minori con disturbi del comportamento. Il nuovo servizio integrato consiste nella realizzazione di uno spazio specificamente dedicato alle attività di presa in carico, sostegno e accompagnamento delle famiglie che vivono la situazione della disabilità grazie all'attivazione di uno Sportello SAI? presso la sede del Consultorio Familiare La Casa, in via F. Crispi 4. Il servizio, oltre alle funzioni di ascolto e orientamento, mette a disposizione delle famiglie un'équipe multidisciplinare, costituita da assistenti sociali, psicologi, pedagoga, consulente legale, formatori e collaboratore amministrativo. Lo scopo è assicurare interventi mirati che

ANDAMENTO NUMERO DI UTENTI SERVIZIO SAI?



rappresentino un sostegno concreto al ruolo di genitori e alle responsabilità familiari, un supporto nella definizione del Progetto di Vita della persona con disabilità nonché una guida e un affiancamento nel rapporto con le Istituzioni e i Servizi.

Il progetto, che ha ottenuto il finanziamento regionale previsto dalla delibera 4 aprile 2012 n. IX/3239, è stato avviato nell'agosto 2012, prevede il coinvolgimento di circa 250 persone nelle diverse azioni, e si concluderà a luglio 2013.

La tabella che segue classifica le domande rivolte al Servizio per aree tematiche, confrontandole con quelle pervenute negli ultimi 4 anni. Le domande risultano superiori al numero degli utenti (211) in quanto 16 persone hanno posto più di una richiesta al servizio.

	2009	2010	2011	2012
Permessi lavorativi 104/92	19	8	11	2
Agevolazioni fiscali 104/92	22	8	13	15
Ausili	0	0	4	0
Invalidità civile	25	20	11	25
Verifiche INPS	0	49	35	29
Tutela giuridica	43	22	54	73
Inclusione scolastica	8	22	14	15
Orientamento nei servizi	27	33	29	37
Pagare il giusto	31*	12	34	33
Rapporti con Comuni		5	6	0
Info servizi Fondazione	0	0	15	16
Altro	9	27	9	0
TOTALE	184	206	235	245

* Nel 2009 la voce "Pagare il giusto" comprendeva anche la voce "Rapporti con Comuni".

4. L'ATTIVITÀ DEI SINGOLI CENTRI



4.1 I CENTRI RESIDENZIALI

I Centri residenziali sono strutture a carattere socio-sanitario e socio-assistenziale destinate a persone con disabilità prive del necessario supporto familiare o per le quali la permanenza in famiglia sia valutata temporaneamente (progetti di sollievo alla famiglia o di avvicinamento alla residenzialità) o definitivamente impossibile.

Nei Centri residenziali di Fondazione Piatti l'approccio globale ai bisogni dell'ospite è centrato prioritariamente sulla cura della persona, sullo sviluppo o mantenimento delle autonomie primarie, sullo

sviluppo di interessi e abilità nelle diverse aree considerate (cognitiva, motoria, relazionale, occupazionale, della comunicazione), sulla valorizzazione degli spazi e sulla promozione di esperienze di integrazione sociale.

Nell'ambito della residenzialità l'offerta prevede sia strutture per casi a maggiore complessità (RSD), sia comunità per persone con maggiori autonomie che, essendo realtà composte da pochi utenti, tendono a riprodurre ambienti e dinamiche familiari (CSS).

4.1.1 Residenze Sanitario assistenziali per persone con Disabilità (RSD)

Le RSD sono strutture rivolte a persone di ambo i sessi, con disabilità psicofisica grave e gravissima, di età inferiore ai 65 anni, che necessitano di un intervento residenziale a tempo indeterminato o determinato.

I servizi offerti sono di tipo assistenziale, educativo, riabilitativo, socio-riabilitativo.

Fondazione Piatti gestisce due residenze sanitarie per persone con disabilità:

la RSD "Piero Manfredini" di San Fermo (Varese) e la RSD di Sesto Calende.

Per conoscere nel dettaglio le prestazioni offerte si rimanda alle rispettive Carte dei Servizi, scaricabili dal nostro sito:



www.fondazionepiatti.it

alla sezione "I Centri".

RSD "Piero Manfredini" di San Fermo

La RSD di San Fermo è situata in Via Monte Cristallo, 26 a Varese.
Nel 2012 ha accolto 60 persone con disabilità.

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2012



Aspetti relativi alla struttura

Nel corso dell'anno 2012 sono stati **effettuati importanti lavori di riqualificazione della struttura**, al termine dei quali ha avuto luogo, il 5 ottobre 2012, un virtuale "taglio del nastro" con l'intitolazione a **Piero Manfredini** (*vedere focus a fianco*). In particolare: è stato rifatto il tetto; sono stati eliminati i rivestimenti della facciata (lasciandola ad intonaco per assicurare maggior sicurezza); sono state sostituite tutte le tapparelle; sono stati sostituiti gli ultimi serramenti in legno con serramenti in pvc con vetri doppi per garantire maggior isolamento termico; è stata realizzata un'aula formazione/sala riunioni all'ultimo piano della residenza. Si è inoltre provveduto alla manutenzione ordinaria programmata (es. imbiancatura a rotazione degli spazi di vita).



Aspetti organizzativi

Durante l'anno il comparto ASA/OSS è rimasto invariato anche se si sono rese necessarie alcune sostituzioni dovute a infortuni/periodi lunghi malattia.

Per quanto riguarda il gruppo educatori ci sono state diverse sostituzioni/nuovi inserimenti temporanei a causa di maternità, infortuni lunghi e spostamenti interni alla Fondazione.

Relativamente all'organizzazione interna della RSD, è stata individuata una **figura educativa che funge anche da aiuto coordinatore**, completando così il gruppo di lavoro costituito dalla coordinatrice, dal direttore sanitario e dai referenti di nucleo.

FOCUS SU...

VENERDÌ 5 OTTOBRE INTITOLAZIONE DELLA RSD DI SAN FERMO A PIERO MANFREDINI

Venerdì 5 ottobre 2012 si è svolta la cerimonia per l'ideale "taglio del nastro" a conclusione del primo lotto dei lavori di riqualificazione e per l'intitolazione della struttura alla memoria di Piero Manfredini, ex amministratore di Fondazione Piatti. Un secondo lotto di lavori è previsto per il 2013. Il progetto complessivo è stato in buona parte finanziato da una importante donazione. Alla cerimonia, che si è aperta con il saluto del Sindaco di Varese, Attilio Fontana, e che avuto la benedizione di Don Germano Anzani, hanno partecipato i famigliari, gli amici, gli ospiti e gli operatori di Fondazione Piatti per un vero momento di festa.





Aspetti relativi al servizio

È stato installato nel nucleo 2, a forte caratterizzazione assistenziale, un **sollevatore con binario a soffitto**, attrezzando in questo modo il bagno assistito e due camere da letto. Si è reso così più agevole il lavoro degli operatori.

Il direttore sanitario ha inoltre predisposto alcuni **protocolli legati alla gestione di aspetti sanitari** con i quali ci si deve confrontare all'interno del contesto RSD (prevenzione e gestione cadute, igiene cavo orale, prevenzione e cura lesioni da compressione, manovre antisofoffocamento).



Aspetti relativi alle attività svolte

Nel corso dell'anno la programmazione delle attività riabilitative è stata arricchita da nuove proposte:

- è stata creata una **stanza basale** all'interno della quale sono proposti agli ospiti interventi individualizzati. Gli operatori coinvolti hanno seguito un corso di formazione interna con una specialista del metodo delle stimolazioni basali;
- è stata implementata, sempre all'interno della struttura, l'**attività di teatro**, con l'ausilio di un'educatrice esterna specializzata in dramma-terapia, che ha affiancato le risorse interne coordinando il lavoro;
- è stata proposta ad un gruppo di sei ospiti, una volta a settimana, la **pet therapy** presso il Centro di Riabilitazione Equestre (CRE) "Arca del Seprio" di Vedano Olona. Gli ospiti vengono accompagnati da due educatori della struttura e l'attività in fattoria è seguita dagli operatori specializzati del CRE.

Durante l'anno sono stati incrementati i momenti di **attività motoria nella piscina** interna per consentire a più ospiti di usufruire del beneficio psico-fisico che il contatto con l'acqua può offrire.



Aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale

Nel rapporto con il territorio è stato mantenuto l'impegno della **rassegna d'arte** che si tiene nel quartiere di San Fermo, durante la quale il nostro cortile viene aperto alla comunità, favorendo una maggior conoscenza degli abitanti del quartiere sulle nostre attività.

Una volta all'anno partecipiamo alle **giornate organizzate dal Rotary giovanile** e ogni domenica alla **Santa Messa nella Chiesa di San Fermo**, per la quale da alcuni mesi i nostri ospiti collaborano a piegare i fogli della messa domenicale.

RSD di Sesto Calende

La RSD di Sesto Calende è situata in Via Lombardia, 14 a Sesto Calende (Varese). Nel 2012 ha accolto 38 persone con disabilità.

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2012



Aspetti relativi alla struttura

Durante l'anno non sono stati effettuati particolari interventi dal punto di vista strutturale; nell'ambito dei lavori periodici di tinteggiatura si è deciso di caratterizzare ogni nucleo con un colore proprio scelto dagli operatori con i ragazzi.



Aspetti organizzativi

Il 2012 è stato un **anno di importanti cambiamenti** dal punto di vista organizzativo. È stato **incrementato il numero di operatori fissi di nucleo**: da 3 operatori si è passati a 5 per nucleo (3 Asa/Oss e 2 educatori) in modo da garantire una maggiore attenzione agli ospiti appartenenti ad ogni ala della struttura. Inoltre sono state create **due nuove figure di appoggio al coordinatore** della struttura: un referente degli educatori, che si occupa di tenere le fila del gruppo e collaborare con la coordinatrice appropriatezza nella gestione dei fascicoli degli ospiti, ed un referente operativo, che segue la parte organizzativa in collaborazione con il coordinatore (turnistica, manutenzioni, ecc.).



Aspetti relativi al servizio

Nel 2012 è stato **incrementato il numero di sollevatori elettrici** in dotazione alla struttura, ora presenti in ogni nucleo abitativo; è stata acquistata una **nuova bilancia pesa carrozzine** al fine di tenere sotto controllo senza difficoltà anche il peso degli ospiti in carrozzina; sono stati garantiti **periodi di sollievo**, anche di lunga durata, alle famiglie che necessitavano di aiuto. Importante cambiamento è stato l'appalto del **servizio lavanderia e pulizie interne** a una società esterna, con il duplice obiettivo di migliorare la manutenzione degli indumenti e di consentire agli educatori di concentrarsi sulle attività con gli ospiti.



Aspetti relativi alle attività svolte

Le attività offerte agli ospiti non hanno subito sensibili cambiamenti; unica novità è stata l'introduzione di un'attività di **laboratorio di disegno** gestita in prima persona dai volontari della struttura. Tra di essi, difatti, vi è una persona che ha lavorato per molti anni presso la Disney di Milano e che ha deciso di dedicare un po' del suo tempo in pensione ai nostri ragazzi. Questa attività si svolge tutti i lunedì pomeriggio, vede la partecipazione di circa 6/7 ospiti della struttura ed ha la durata di un paio di ore.



RDS SESTO CALENDE



**Aspetti relativi
al rapporto
con la comunità
territoriale**

I rapporti con la comunità territoriale risultano ancora carenti anche perché nel corso dell'anno non si è avuto il tempo di dedicare il necessario impegno a questo aspetto. Va comunque rilevato che da qualche anno si è instaurato un ottimo rapporto di collaborazione con due associazioni di volontariato della zona: la **Mater Domini**, che annualmente accompagna uno dei nostri ospiti ad una gita presso la Madonna di Lourdes senza alcuna spesa per la famiglia, ed un **gruppo di clown** che mensilmente trascorre una domenica pomeriggio in compagnia dei nostri ragazzi.

4.1.2 Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità (CSS)

Le Comunità Socio Sanitarie offrono interventi assistenziali, socio-riabilitativi, riabilitativi ed educativi; sono strutture accreditate dalla Regione Lombardia per 10 posti, si rivolgono a persone di ambo i sessi, ultraquattordicenni, con diversi gradi di fragilità, che posseggono un certo grado di autonomia e che necessitano di un intervento residenziale a tempo indeterminato, determinato o per progetti di sollievo.

Sono parte integrante del "Progetto globale di Vita - Durante Noi - Dopo di Noi", promosso da Anffas onlus nell'ambito del

percorso mirato a garantire stabili punti di riferimento e forme di convivenza positiva per i disabili e per i loro familiari.

Fondazione Piatti gestisce 4 comunità socio sanitarie: la CSS di Bobbiate (Varese), la CSS di Melegnano e le due CSS di Busto Arsizio.

Per conoscere nel dettaglio le prestazioni offerte si rimanda alle rispettive Carte dei Servizi, scaricabili dal nostro sito:



www.fondazionepiatti.it

alla sezione "I Centri".

CSS di Bobbiate

La CSS di Bobbiate è situata in Via Macchi, 12 a Varese.
Nel 2012 ha accolto 10 persone con disabilità.

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2012



Aspetti relativi alla struttura

È stata effettuata la **manutenzione degli spazi** al fine di mantenerli adeguati ai bisogni degli ospiti.



Aspetti organizzativi

È rientrata in organico la **responsabile di struttura**. Per garantire un'adeguata continuità progettuale agli ospiti e una sensazione di casa, si è mantenuto lo stesso personale dell'anno precedente.



Aspetti relativi al servizio

Si è **modificato il menù estivo e invernale** e si è rafforzato lo strumento di valutazione sulla qualità; è stata accolta la richiesta di un familiare a partecipare alla revisione del menù al fine di condividere con i parenti anche questo aspetto.

Le prestazioni assistenziali hanno continuato a rispondere all'aumento dei bisogni determinato dall'invecchiamento di alcuni ospiti.



Aspetti relativi alle attività svolte

Sono state mantenute, in quanto ritenute adeguate, le prestazioni erogate l'anno precedente in termini di attività riabilitative e socio-riabilitative. Il Progetto Vacanze ha visto per la prima volta la sperimentazione di un soggiorno presso un **villaggio in Calabria** che ha dato buoni risultati in termini di socializzazione e di inclusione sociale.





CSS BOBBIATE



Aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale

Si è cercato di ampliare la rete di relazioni sul territorio e in particolare con gli esercenti della zona. Questo ha portato alla possibilità per alcuni ospiti di sperimentare dimensioni di autonomia come entrare al bar da soli per gestire l'acquisto di un caffè. Si è continuato il progetto del **gruppo Bocce ASA** che ha permesso agli ospiti coinvolti di partecipare a diverse gare a livello agonistico. Si è implementata la possibilità di offrire ai nostri ospiti una **"pizzata" mensile** presso un ristorante di Bobbiate. Si sono accolti alcuni nuovi volontari e si è consolidato il rapporto con la comunità parrocchiale con momenti di ospitalità.

CSS di Melegnano

La CSS di Melegnano è situata in Via S. Francesco, 7 a Melegnano (Milano). Nel corso del 2012 ha accolto 10 persone con disabilità.



CSS MELEGNANO

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2012



Aspetti relativi alla struttura

Sono stati installati **8 faretti alogeni** all'esterno della struttura per garantire maggiore illuminazione/sicurezza. Inoltre è stata posizionata una **targa con il logo e i dati della Fondazione**, al fine di rendere più visibile "chi siamo" e "cosa facciamo".



Aspetti organizzativi

Nel 2012 l'**assenza del coordinatore di struttura per maternità** ha portato ad una generale "rivoluzione" a livello organizzativo. Un'educatrice della CSS è stata incaricata di svolgere il ruolo di facente funzione del coordinatore.



Aspetti relativi alle attività svolte

Relativamente alle attività motorie, due ospiti della CSS fanno parte di una **squadra di basket** e nel corso del 2012 hanno partecipato a numerose iniziative sul territorio (Special Olympics, inaugurazione di un palazzetto, partite di campionato). Per quanto riguarda le attività relazionali, è stata realizzata una collaborazione con gli **scout di Melegnano** volta all'inclusione dei nostri ragazzi con i ragazzi dell'oratorio/casa scout.



Aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale

Il Polo di Melegnano ha instaurato un **buon rapporto con la comunità** territoriale, che ha portato ad un aumento notevole del numero di volontari e ad un elevato numero di iniziative/esperienze a cui i nostri ospiti hanno partecipato (Mostra nel castello di Melegnano, partita del cuore, "pizzata" con i ragazzi dell'oratorio di San Giuliano, ecc.).



FOCUS SU...

"I COLORI DENTRO DI NOI", MOSTRA DI PITTURA DEGLI OSPITI DEL POLO DI MELEGNANO

Il frutto dell'attività di espressione artistica degli ospiti della Comunità Socio Sanitaria (CSS), del Centro Socio Educativo (CSE) e del Centro Diurno per persone con disabilità (CDD) di Fondazione Renato Piatti onlus in Melegnano è stato esposto nella mostra "I colori dentro di noi", tenutasi al Castello Visconteo Mediceo di Melegnano sabato 19 e domenica 20 maggio 2012.

Patrocinata dalla Città di Melegnano, Assessorato ai Servizi Sociali e Politiche della Famiglia, la mostra ha rappresentato per gli ospiti un importante momento per condividere insieme agli altri le esperienze, piccole e grandi, che la vita ha riservato loro, e che si sono tramutati prima in sensazioni e poi in tratti e colori, con sincerità e spontaneità. Una selezione delle opere pittoriche è stata successivamente pubblicata nel Calendario 2013 di Fondazione Piatti dal titolo "Colori dentro, Colori fuori", realizzato con il contributo del Gruppo Bancario Credito Valtellinese e distribuito a dicembre 2012 in 2.000 copie.



CSS di Busto Arsizio

Le due CSS di Busto Arsizio sono situate in Via Piombina, 16 a Busto Arsizio (Varese). Le due Comunità hanno accolto nel corso del 2012 41 persone con disabilità (20 la Comunità A, 21 la Comunità B).

CSS BUSTO ARSIZIO

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2012



Aspetti relativi alla struttura

Nell'anno 2012 sono state **dipinte con colori accesi le sale da pranzo** di entrambe le comunità rendendo questi spazi più confortevoli e accoglienti.



Aspetti organizzativi

Durante l'anno ci sono stati pochi avvicendamenti di personale e questo ha reso la struttura e la sua quotidianità più regolari e coerenti. Nella riorganizzazione interna sono da citare le stesure di nuovi e più precisi **protocolli interni** per quel che riguarda la gestione di lavanderia, parco automezzi e manutenzione.



Aspetti relativi al servizio

La fase di accoglienza degli utenti è stata potenziata con la designazione di un **responsabile dei sollievi** e più dettagliate e tempestive informazioni riguardanti gli ingressi. Un monitoraggio ed una precisa presa di posizione riguardo al servizio mensa sta portando ad un miglioramento nella qualità dei pasti. Vi è stato un maggior coinvolgimento, tramite consultazioni telefoniche, di figure sanitarie (infermieri, medici) che già lavorano presso strutture della Fondazione.



Aspetti relativi alle attività svolte

Le attività riabilitative delle persone in carrozzina che hanno difficoltà nella deambulazione sono quotidiane e monitorate. Si è ampliata l'offerta di attività, quali per esempio la **redazione di un giornalino della comunità** e attività di didattica come **scrittura al computer** e potenziamento delle **abilità di letto-scrittura**. Sono stati potenziati i progetti di integrazione sociale.



Aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale

Le comunità di via Piombina sono sempre più presenti sul territorio con attività ed iniziative che coinvolgono persone del **vicinato** e della **realtà oratoriale** del quartiere "Sacconago" di Busto Arsizio. Un nostro utente partecipa a un'**attività sportiva calcistica**, che coinvolge anche altre strutture Anffas, mentre un'altra utente, che mostrava di desiderare una vita sociale esterna, viene ora ospitata per momenti di merenda e svago da alcune volontarie dell'associazione "**Dame di San Vincenzo**", con cui esiste un duraturo legame tramite pomeriggi in comunità ed attività comuni sul territorio.



FOCUS SU...

FESTA DEL CENTENARIO A VILLA MAGNANI, OGGI CDD BREGAZZANA

Compiere un secolo di vita ed essere ancora in piena attività non è cosa da tutti i giorni. È questo il caso di Villa Magnani, realizzata nel 1912 dall'architetto Ulisse Stacchini (progettista della Stazione Centrale di Milano) per volontà della famiglia Magnani, ex-proprietaria della Birreria Pirelli. La storia di questa villa in stile Liberty sembra essere caratterizzata da una vocazione all'accoglienza. Per anni è stata sede di un asilo per l'infanzia, crescendo generazioni di varenesi. Oggi ospita i ragazzi del Centro Diurno di Bregazzana, che insieme ad operatori e famigliari hanno voluto celebrare i suoi "cento anni di vita" con una festa a porte aperte, sabato 15 settembre 2012. Oltre 120 persone erano presenti alla risottata offerta per il pranzo, e altri visitatori si sono aggiunti nel pomeriggio. Per celebrare questa importante ricorrenza è stato realizzato un video, a firma di Stefano Soru ed Ezio Roboni, che ripercorre la storia di Villa Magnani, visibile sul nostro canale di YouTube.



www.youtube.com/user/FONDAZIONEPIATTI

Cento anni festeggiati con successo quindi, grazie a tutti coloro che hanno partecipato e grazie al contributo del Comune di Varese, del Gruppo Alpini di Varese, del Ristorante Olona da Venanzio e di Carlsberg Italia.

4.1.3 La Comunità Alloggio di Bregazzana

Al piano superiore dell'immobile che ospita il CDD di Bregazzana la Fondazione ha realizzato 6 posti letto che vengono utilizzati in modo non continuativo nel corso dell'anno per dare risposta ad esigenze di sollievo delle famiglie degli utenti inseriti nei Centri diurni. Nel 2012 tale opportunità è stata utilizzata da 6 persone.



4.2 I CENTRI DIURNI

I centri diurni - Centri Diurni per persone con Disabilità (CDD) e Centri Socio Educativi (CSE) - sono spazi appositamente strutturati ad accogliere persone di ambo i sessi, di età superiore ai 18 anni (in casi eccezionali il minore di età può essere accolto in presenza di alcune condizioni), con diversi gradi di disabilità, con una frequenza diurna. I centri sono aperti 38 ore alla settimana, indicativamente per 48 settimane all'anno.

Per ogni utente inserito nei centri viene redatto dall'équipe multidisciplinare (educatori professionali e Asa/Oss) un progetto globale individuale, condiviso dalla famiglia e dai servizi invianti, dove vengono individuati i bisogni e gli obiet-

tivi operativi da perseguire. Unitamente viene definita una programmazione settimanale personalizzata al fine di individuare le attività che agevoleranno il raggiungimento degli obiettivi operativi identificati.

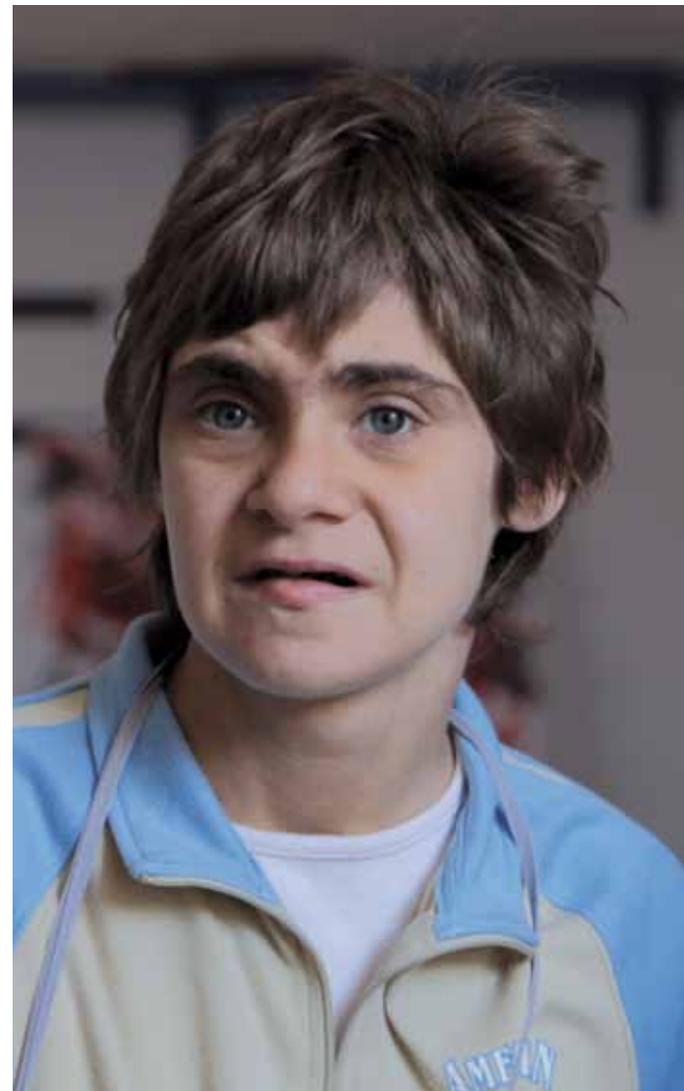
I Centri diurni offrono interventi educativi, riabilitativi, socio-riabilitativi ed assistenziali che si concretizzano nella proposta di molteplici attività.

Per conoscere nel dettaglio le prestazioni offerte si rimanda alle rispettive Carte dei Servizi, scaricabili dal nostro sito:



www.fondazionepiatti.it

alla sezione "I Centri".



CDD di Besozzo

Il CDD di Besozzo è situato in Via Zangrilli, 19 a Besozzo (Varese). Nel corso del 2012 ha accolto 27 persone con disabilità.

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2012



Aspetti relativi alla struttura

Sono stati effettuati alcuni acquisti (nuovi armadietti, tavoli, radiatore, gazebo) per migliorare l'efficienza ed il comfort degli spazi.



Aspetti organizzativi

Durante l'anno ci sono stati alcuni avvicendamenti di personale (2 maternità, di cui una sostituita, un rientro da una maternità, 2 operatori spostati su altre strutture della Fondazione, 1 operatore proveniente da altra struttura della Fondazione).

Alcuni ospiti sono stati spostati durante il pranzo e durante le attività per meglio **tutelare la loro incolumità** da agiti aggressivi. All'interno del gruppo utenti composto da casi con disturbi del comportamento, si è stabilito di far ruotare alcuni operatori per garantire condizioni migliori di sicurezza.



Aspetti relativi al servizio

I carichi assistenziali sono stati meglio suddivisi sulle comunità, dato che sono presenti numerosi casi con spiccate esigenze assistenziali ed è importante che i cambi vengano distribuiti su più operatori, in modo da evitare sovraccarichi di lavoro.

Dopo i corsi (base ed avanzato) cui hanno partecipato i nostri operatori, sono stati predisposti momenti e spazi adeguati per implementare **l'attività di stimolazioni basali**.

È stato offerto un supporto e un accompagnamento costante alle famiglie nella scelta e nell'ottenimento di ausili necessari e consoni alle esigenze dei figli ((2 carrozzine, addensanti, cintura pelvica, fascia inguinale, netbook, ecc.)



Aspetti relativi alle attività svolte

È stata proposta **l'attività motoria** presso la palestra del Comune di Brebbia.

È stata sviluppata l'attività di stimolazione somatica, attraverso la creazione di un setting rilassante (luci soffuse, musica, essenze), con massaggi in grado di regalare benessere.

Con l'associazione Amici dei cavalli è stata avviata **l'attività di cura degli spazi** (imbiancatura box, piccola manutenzione, ecc.) presso il nuovo maneggio "Da Serena" .



**Aspetti relativi
al rapporto
con la comunità
territoriale**

È stata confermata la collaborazione con il centro Divers'età di Besozzo, con i Canottieri di Gavirate e con il maneggio "Da Serena". È stato inoltre realizzato un Incontro conoscitivo con il dirigente scolastico dell'Istituto **Rosetum di Besozzo**.

CDD di Bobbiate

Il CDD di Bobbiate è situato in Via Macchi, 12 a Varese.
Nel corso del 2012 ha accolto 32 persone con disabilità.



**Aspetti relativi
alla struttura**

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2012

Sono stati installati **i lavandini per disabili** in tutti i bagni; è stato acquistato un sollevatore a soffitto che ha permesso di migliorare la movimentazione degli utenti neuromotori.

È stato predisposto **uno spazio attiguo al bagno** ristrutturato per disabili in cui garantire una adeguata privacy durante i cambi degli ospiti neuromotori.

Sono stati applicati degli **"scivolini"** per migliorare l'accesso degli utenti nei vari spazi.



**Aspetti
organizzativi**

È rientrata in organico la responsabile di struttura. Due persone sono entrate in maternità e sono state sostituite.

Si è cercato di migliorare il servizio offerto garantendo una più adeguata risposta ai bisogni degli utenti, che sono mutati nel tempo. Per questo **si sono riviste le comunità**, creando dei gruppi il più possibile omogenei nei momenti di accoglienza, pranzo e dimissioni.



FOCUS SU... VENDEMMIANDO INSIEME

Esperienza fuori dal comune per due ospiti del Polo di Bobbiate e Bregazzana, accompagnati da un educatore, nel weekend dal 12 al 15 ottobre 2012: la vendemmia all'interno di Borgo San Felice (Siena). L'iniziativa è stata organizzata e finanziata dalla Fondazione Umana-Mente, ed era aperta anche ad altre realtà sociali. Un progetto che mira a diversi obiettivi, primo fra tutti quello di far sperimentare alle persone con disabilità intellettiva un'esperienza di autonomia nuova fuori dal consueto contesto scolastico ed educativo.

"Durante i tre giorni di permanenza, le attività proposte sono state varie", racconta l'educatrice Maria Serana Armagno. "Dalla raccolta manuale dell'uva in vigna alla pigiatura con i piedi. Dalle visite guidate nella città di Siena alle serate animate da tutti i partecipanti. I ragazzi si sono messi in gioco anche perché gli operatori stessi lo hanno fatto e questo ha portato risposte positive da parte di tutti. Il momento dei saluti è stato accompagnato da lunghi applausi, e anche da qualche lacrima".



Aspetti relativi al servizio

Si è **modificato il menù estivo e invernale** e si è rafforzato lo strumento di valutazione sulla qualità.

Tutti i pulmini sono stati dotati di **pedana** per facilitare l'accesso degli utenti all'automezzo.



Aspetti relativi alle attività svolte

Sono stati rivisti i contenuti e i vari gruppi delle attività a fronte della **rivisitazione organizzativa** generale del Centro per meglio rispondere ai bisogni degli ospiti.

È stato sperimentato un tirocinio di **arte terapia**.

Si è sperimentato il **gruppo teatro con i genitori** attraverso cui i parenti e volontari dei vari Centri si sono potuti incontrare e mettere a disposizione le loro abilità per produrre una rappresentazione natalizia al servizio di tutti.



Aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale

Si sono accolti alcuni **nuovi volontari** e si è consolidato il rapporto con la **comunità parrocchiale** con momenti di ospitalità.

Si è aderito a un progetto della Fondazione Umana-Mente (*vedere focus*), grazie al quale alcuni utenti si sono sperimentati nella raccolta e pigiatura dell'uva all'interno di un contesto altamente socializzante in cui erano presenti diverse associazioni provenienti da tutta Italia.



CDD di Bregazzana

Il CDD di Bregazzana è situato in Via Magnani, 6 a Varese.
Nel corso del 2012 ha accolto 21 persone con disabilità.

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2012



Aspetti relativi alla struttura

Sono stati **laminati i pavimenti** in parquet della sala da pranzo e della sala accoglienza. Tutti gli spazi del piano seminterrato sono stati **imbiancati**. È stato **riorganizzato l'ufficio operatori** per permettere una migliore collocazione dei documenti e un ambiente più idoneo alla stesura dei progetti.



Aspetti organizzativi

È **rientrata in organico la responsabile di struttura**. Si sono confermate e/o ridistribuite mansioni e responsabilità specifiche all'interno dell'equipe a seguito di una valutazione delle attitudini degli operatori e del gruppo.



Aspetti relativi al servizio

Si sono incrementate alcune **attività espressive** (pittura, aromaterapia) e si è sperimentato un tirocinio di **arte terapia**. È stata ampliata l'offerta di **motricità in acqua** con un ulteriore momento c/o la piscina dell'RSD di San Fermo e la piscina all'aperto della Schiranna nei mesi estivi. Si è focalizzata l'attività didattica sulla pubblicazione di un periodico: **La Bregazzetta**. Si sono individuati ulteriori momenti individuali di cura alla persona.



Aspetti relativi alle attività svolte

Si è aperto il Centro alla cittadinanza in occasione della festa del centenario; si sono accolti alcuni **nuovi volontari** e si è consolidato il rapporto con la **comunità parrocchiale** con momenti di ospitalità.





CDD di Melegnano

Il CDD di Melegnano è situato in Via S. Francesco, 7 a Melegnano (Milano). Nel corso del 2012 ha accolto 17 persone con disabilità.

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2012



Aspetti relativi alla struttura

È stata affissa una **targa** con logo e dati della Fondazione all'entrata sita in via J. Lennon, al fine di rendere più visibile e chiara la nostra presenza sul territorio. Le finestre e portefinestre del centro diurno sono state dotate di **zanzariere**. Sono stati rinnovati tutti i **tendaggi** con l'aggiunta di un secondo tendaggio coprente sul lato della struttura più esposto al sole ed alla calura estiva.



Aspetti organizzativi

All'inizio dell'anno, in seguito dell'**assenza del coordinatore di struttura per maternità**, una educatrice del CDD è stata incaricata di fare il coordinatore facente funzione per il centro diurno. È avvenuta una sostituzione per maternità di una educatrice verso la fine dell'anno.



Aspetti relativi alle attività svolte

È stato possibile offrire a due ospiti del CDD **interventi riabilitativi in acqua** (interventi ex DGR 1746 del 18.05.2001). Con alcune classi delle **scuole elementari** di Melegnano e Riozzo si è svolta una collaborazione nelle attività settimanali che è stata conclusa con la partecipazione alla recita scolastica di fine anno.



Aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale

È stato instaurato un **buon rapporto con la comunità territoriale** che ha portato ad un interessante progetto che mira all'inclusione sociale in collaborazione con alcune classi di scuole elementari del comprensorio di Melegnano. È stata realizzata una **Mostra di pittura** al Castello Mediceo di Melegnano. Si è continuato a svolgere attività con la **bocciofila** Sestese di S. Giuliano Milanese e il Carpodromo di Montanaso Lombardo.

4.3 I CENTRI RIABILITATIVI

4.3.1 Il Centro Riabilitativo Semiresidenziale per l'infanzia e l'adolescenza (CRS) di Besozzo

Il CRS di Besozzo, situato in Via Pergolesi, 26 a Besozzo, è una struttura sanitaria semiresidenziale accreditata dalla Regione Lombardia, che offre interventi multipli e differenziati di cura e di riabilitazione a favore di bambini e adolescenti con patologie neuropsichiche, neuromotorie o con altre patologie neuropsichiatriche dell'età evolutiva valutate compatibili con la finalità del Centro stesso.

Gli interventi riabilitativi vengono attuati esclusivamente su progetti individualizzati definiti dalla Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA), secondo un modello operativo basato su una progettualità integrata.

Il Progetto Riabilitativo è formulato come un progetto di sviluppo di funzioni, di personalità e di possibile cambiamento elaborato per ciascun bambino. Si realizza nel contesto di vita del bambino e dell'adolescente al fine di promuovere le

condizioni più adatte a favorire lo sviluppo e il recupero delle funzioni neuropsichiche articolandosi in programmi terapeutici sanitari, educativi ed assistenziali che perseguono obiettivi in ambito neuromotorio, neuropsicologico, neuropsicologico-linguistico e psicoeducativo.

La riabilitazione intensiva e il particolare approccio integrato con cui si affronta la riabilitazione del minore, coinvolgendo costantemente anche scuola e famiglia, rendono questo Centro tra i pochi nel suo genere presenti in Lombardia.

Nel 2012 il Centro ha accolto complessivamente 96 ospiti.

Per conoscere nel dettaglio le prestazioni offerte si rimanda alle rispettive Carte dei Servizi, scaricabili dal nostro sito:



www.fondazionepiatti.it

alla sezione "I Centri".



FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2012



Aspetti relativi alla struttura

Gruppo piccoli: sono stati studiati dei **pannelli** da applicare alle pareti per facilitare le attività espressive.

Gruppo mezzani: è stata allestita la **parete mobile** per strutturare meglio l'angolo relax.

Gruppo neuromotori: è continuato l'allestimento dello spazio con **ausili per l'approccio basale**; ad esempio è stato acquistato (progettato dalle educatrici del gruppo) un tavolo per facilitare le attività manipolative.

Gruppo adolescenti: non siamo riusciti a delimitare lo spazio in quanto una parete, anche se mobile, ostruirebbe una via di uscita di emergenza; gli operatori hanno comunque cercato di migliorare lo spazio (per quanto possibile) cambiando la **posizione di alcuni mobili**.

Grazie a una donazione di alcuni mobili della Banca Popolare di Bergamo sono stati sostituiti degli **armadi** presenti in struttura ed è stata modificata la **stanza di terapia occupazionale** rendendola più funzionale.

È stato modificato il **sistema di illuminazione** della struttura adottando neon a spettro solare, ottimali in ambito riabilitativo grazie ad una serie di effetti positivi sul sistema immunitario e sul comfort generale.



Aspetti organizzativi

Durante l'anno alcuni operatori del CRS hanno lavorato per brevi periodi nella comunità di Fogliaro, rendendo necessarie delle **sostituzioni brevi**, alcune con scambio di personale tra CT e CRS. Ci sono state alcune **variazioni di orari** delle terapie di psicomotricità in seguito al rientro in organico da maternità di una terapeuta con part-time.

Il responsabile del Centro e la responsabile sanitaria dividono la loro presenza nei due centri sanitari (CRS-CT).



Aspetti relativi al servizio

È proseguito il **progetto "Mensa"**: un gruppo di 5 bambini e 2 operatori si reca in mensa presso il centro commerciale "Campo dei Fiori" di Gavirate tre volte la settimana e due volte in pizzeria presso l'Oasi di Malgesso, così da permettere il trasferimento delle abilità apprese in contesti sociali non protetti, in linea con l'obiettivo dell'inclusione sociale. È stato acquistato un Ipad da utilizzare con alcuni bambini per facilitare la comunicazione.





Aspetti relativi alle attività svolte

Sono proseguite le attività educativo riabilitative nell'area motoria presso centri sportivi sul territorio: judo, piscina, palestra. È iniziato il progetto "Dentro e fuori casa... insieme si cresce"; nello specifico sono state organizzate delle giornate di sollievo al sabato che ha visto coinvolti in attività sul territorio e presso il Centro con caratteristiche inclusive e ludiche alcuni bambini che frequentano il CRS. Sempre nell'ambito del progetto è stata organizzata una vacanza alla quale hanno partecipato 4 bambini e 2 operatori. Ulteriori dettagli sul progetto nel focus a piede pagina.



Aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale

Durante l'estate è proseguito il progetto con l'**oratorio di Buguggiate**: il giovedì pomeriggio un gruppo di 5/6 bambini con due operatori si recava presso l'oratorio di Buguggiate per partecipare ai laboratori creativi dell'oratorio estivo.

Non è stato possibile portare alcuni bambini dell'oratorio al CRS per partecipare alle attività per problemi logistici. Un gruppo di bambini ha iniziato un progetto di **laboratori creativi con il gruppo "Remida"**, che però è stato interrotto per l'impossibilità di effettuare la formazione agli operatori coinvolti.

FOCUS SU...

IL PROGETTO "DENTRO E FUORI CASA... INSIEME SI CRESCE"

Il CRS di Besozzo è stato il fulcro del progetto "Dentro e fuori Casa... insieme si cresce", finanziato in parte dalla Regione Lombardia tramite il fondo per le non autosufficienze 2010 e realizzato da Fondazione Piatti nel periodo maggio-dicembre 2012 con l'obiettivo di offrire un sostegno diretto ai minori con disturbi pervasivi dello sviluppo e ai loro familiari. Il progetto ha visto la collaborazione dell'ASL della Provincia di Varese e il coinvolgimento dei servizi del territorio (UONPIA e Servizi Sociali comunali/Servizi Tutela Minori) che hanno in carico i minori e le loro famiglie. In particolare sono state sviluppate tre modalità di intervento:

- 1) **residenzialità temporanea**, ovvero un sollievo/vacanza breve di una settimana, al quale hanno partecipato 4 adolescenti del CRS di Besozzo, accompagnati da 2 educatrici di riferimento. L'esperienza si è svolta a giugno 2012 presso Villa Dalla Rosa di Toscolano Maderno (BS), struttura sul Lago di Garda gestita da Fo.B.A.P. Onlus, ente a marchio Anffas. L'esito è stato molto positivo;
- 2) **sollievi diurni**: 8 giornate (il sabato dalle ore 10 alle ore 17) alle quali hanno partecipato 21 bambini del CRS di Besozzo, suddivisi in tre gruppi omogenei per età. Durante queste giornate di sollievo sono state programmate sia attività educative presso il CRS di Besozzo, sia gite ester-

ne sul territorio, della durata, a seconda dell'età, di mezza o un'intera giornata. La realizzazione di questi interventi è stata a cura di 6 educatori e 1 Oss del CRS;

- 3) **assistenza domiciliare** per 10 bambini/famiglie. Gli interventi, messi in atto da educatori del CRS e da figure professionali esterne, come il pedagogo, avevano un duplice scopo: offrire un tempo di "tregua" alla famiglia in situazioni dove la gestione della relazione con il bambino presentava particolare difficoltà; prestare sostegno ai genitori nella relazione con il figlio nelle situazioni in cui gli aspetti educativi risultavano complessi o non correttamente messi a fuoco.

4.3.2 La Comunità Terapeutica per pre-adolescenti e adolescenti di Fogliaro

La Comunità Terapeutica psico-educativa per pre-adolescenti e adolescenti, situata in Via Cirene, 1 a Fogliaro di Varese, è una struttura che utilizza la residenzialità temporanea e di breve/medio termine, in situazioni nelle quali si rende indispensabile il momentaneo allontanamento del minore dal contesto socio-familiare.

L'intervento terapeutico si basa su un approccio multidisciplinare bio-psico-socio-educativo.

La presa in carico è globale e si ispira a diversi principi metodologici, riconosciuti dalle Linee Guida Sinpia (Società Italiana di Neuro-Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza). Il Progetto terapeutico-educativo viene elaborato dall'équipe multidisciplinare della Comunità in sinergia con la UONPIA inviante, il servizio sociale del Comune di residenza e la famiglia. Tiene conto delle caratteristiche del minore, valorizza le sue risorse personali e quelle della sua famiglia, ne favorisce lo sviluppo e la crescita psico-affettiva, con l'obiettivo di renderlo autonomo e competente. Nel percorso terapeutico dell'adolescente la Comunità si connota come "luogo affettivo e di protezione", in cui le relazioni con i coetanei, i familiari e l'ambiente circostante si rimettono in gioco per essere sperimentate e vissute in un contesto educativo e con differenti "stili di vita".

Nel 2012 la Comunità ha accolto complessivamente 14 ospiti (10 maschi e 4 femmine), con un picco massimo di presenze contemporanee pari a 10 unità (6 maschi e 4 femmine).

Per conoscere nel dettaglio le prestazioni offerte si rimanda alle rispettive Carte dei Servizi, scaricabili dal nostro sito:



www.fondazionepiatti.it

alla sezione "I Centri".

COMUNITÀ FOGLIARO

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2012



Aspetti relativi alla struttura

Sono stati **migliorati gli accessi** allo studio medico, alla segreteria, alla sala riunioni ed al nucleo 1 adottando **porte di sicurezza** in grado di garantire maggior resistenza agli agiti dei ragazzi.



Aspetti organizzativi

È stata effettuata una **revisione del team operatori** con sostituzione di 3 educatori ed aumento della presenza maschile. È stato riorganizzato lo **staff clinico** inserendo una psicologa che si occupa esclusivamente delle dinamiche del gruppo operatori.



Aspetti relativi alle attività svolte

È stato realizzato un progetto di **giocoleria** interno alla CT con la collaborazione di personale specializzato.



Aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale

Frequentazione degli oratori estivi, scout, compagni di scuola.

FOCUS SU...

IL PROGETTO VACANZE 2012

"... viaggiare è come sognare: la differenza è che non tutti, al risveglio, ricordano qualcosa, mentre ognuno conserva calda la memoria della meta da cui è tornato..."

Edgar Allan Poe

Come ormai di consueto, anche nel 2012 Fondazione Piatti ha organizzato il Progetto Vacanze, che si inserisce tra le attività a carattere espressivo la cui finalità generale è "sentirsi liberi". Andare in vacanza, anche per gli utenti, dovrebbe significare liberarsi da tutta la routine che affligge la quotidianità, liberarsi dalle solite occupazioni, dalle solite regole.

Le proposte di soggiorni estivi sono state elaborate sulla base di una attenta valutazione delle esperienze avute negli anni precedenti:

- per le **vacanze brevi** (partenza il lunedì rientro il venerdì) delle RSD di San Fermo e Sesto Calende è stata confermata la struttura di proprietà dell'Anffas Brescia inserita nel parco della loro RSD presso Toscolano Maderno (BS);
- per le **vacanze al mare** (settimana intera dal lunedì al lunedì) è stata effettuata una maggiore diversificazione in quanto le esigenze dei vari ospiti che vi hanno partecipato erano molto differenti tra loro. Per le RSD è stata individuata una

struttura presso la località di Ceriale (SV) gestita dalla Cooperativa "Raggio di Sole". Per i CDD e le CSS è stata riproposta la struttura inserita presso un Campeggio di Cesenatico (FC). La novità più importante è stata quella di proporre agli ospiti con maggiori autonomie due vacanze in località lontane parecchie ore dalle nostre strutture; difatti un gruppo della CDD/CSS di Varese ha effettuato la vacanza presso un camping a Ricota Grande (CS), effettuando il viaggio aereo dall'aeroporto di Malpensa, e un gruppo della CDD/CSS di Melegnano ha soggiornato in un paese della Costa Azzurra raggiungendo tale località con i mezzi di Fondazione Piatti;

- per le **vacanze in montagna** è stato confermato un hotel a Temù (BS) e un hotel a Campodolcino (SO).

Il progetto, a causa della crisi economica che ha colpito anche molte famiglie dei nostri ospiti, ha avuto meno adesioni rispetto all'anno precedente, riuscendo comunque a **coinvolgere 98 persone con disabilità e 59 operatori**.



5. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI



5.1 LA STRUTTURA

Il 2012 ha visto la conferma dell'organico della struttura di Comunicazione e Raccolta Fondi, con il passaggio a tempo indeterminato del Responsabile Comunicazione e Raccolta Fondi, presente dal maggio 2011. La struttura ha svolto le proprie attività sulla base di un **piano operativo**, corredato da relativo budget e approvato dal Con-

siglio di Amministrazione.

Le attività di comunicazione e raccolta fondi si sono rivolte sia a un pubblico generico sia a tre particolari "pubblici di riferimento" e cioè privati, imprese, enti di erogazione, per ognuno dei quali sono state attivate iniziative differenti come esplicitato di seguito.

5.2 L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE VERSO TUTTI I PUBBLICI

La comunicazione è stata gestita con i seguenti strumenti:

- **Sito web:** il sito di Fondazione Piatti (www.fondazionepiatti.it) ha registrato nel 2012 un ulteriore incremento di visibilità. Il **numero di visite** è passato da 25.976 del 2011 a 31.783 nel 2012, con un **incremento del 22,4%**. Nello stesso periodo i **visitatori unici** sono risultati 19.596 rispetto ai 17.426 del 2011, con un **aumento del 12,5%**.
- **Social media:** a fine 2012 la pagina Facebook di Fondazione Piatti (<http://www.facebook.com/pages/Fondazione-Renato-Piatti-Onlus/348327077657>) ha registrato **342 "liker"** (iscritti a Facebook che hanno contrassegnato con "Mi piace" la nostra pagina), mentre il Canale

YouTube di Fondazione Piatti (www.youtube.com/fondazionepiatti) ha toccato le **4.110 visualizzazioni** complessive con 13 video caricati.

- **Newsletter digitale:** da aprile 2012 è stata attivata la newsletter digitale per aggiornare con tempestività i **950 iscritti** alla mailing list di Fondazione Piatti. Nel corso del periodo aprile-dicembre sono stati effettuati **10 invii**.
- **Newsletter cartacea**, denominata "Fondazione Renato Piatti News": nel 2012 è stata inviata per posta 3 volte, raggiungendo **2.605** contatti ad aprile, **2.735** con il numero di settembre e **2.781** con quello di dicembre. Inoltre la newsletter viene consegnata ai dipendenti e collaboratori della Fondazione e distribuita in occasioni pubbliche.

- **Ufficio stampa:** nel 2012 Fondazione Piatti è stata presente sulla stampa (quotidiani, riviste, periodici, web) per **76 volte** su **40 testate** differenti, con un **incremento del 68,9%** rispetto al 2011.
- **Spot istituzionale:** nell'autunno 2012 è stato realizzato uno spot istituzionale di **30 secondi**, visibile al link:



<http://youtu.be/3TAuXfg6O7c>

Lo spot è stato trasmesso su **Rete55**, in occasione delle trasferte della Pallacanestro Varese, nonché sulle reti nazionali **Nuolari** e **Arturo** dal 26 novembre al 31 dicembre 2012.

- **Trasmissione "Fare presto, come cambiare la storia delle persone con disabilità":** il 4 dicembre 2012 RAI 3 Regione, nell'ambito delle trasmissioni dedicate al terzo settore, ha riservato uno spazio a Fondazione Piatti. Il video della trasmissione è visibile al link:



<http://youtu.be/gAo6Yvety-M>

- **Eventi di comunicazione:** nel corso del 2012 Fondazione Piatti ha partecipato a diversi momenti pubblici di comunicazione, grazie ai quali ha potuto dare visibilità alla propria buona causa. Si tratta, in ordine cronologico, di: **"Cuore a Canestro 2012"** (8 giugno 2012, incontro di basket tra campioni di ieri e giovani promesse, organizzato con Pallacanestro

Varese e Consorzio Varese nel Cuore), **"Piatti d'Estate al Parco del Sorriso"** (23 giugno 2012, serata gastronomica al Parco del Sorriso di Luvinata, organizzata da un gruppo di amici di Fondazione Piatti, con la collaborazione della Pro Loco di Luvinata e il patrocinio del Comune di Luvinata), **"Fiera di Varese"** (11 ottobre 2012, ospiti dello stand UBI > BPB), **"Mostra Presepi Cavalca"** (dall'11 novembre 2012 al 6 gennaio 2013, desk di accoglienza e comunicazione alla mostra organizzata presso il Cavalca Store di Brenno di Arcisate), **"Seminario sulla fiscalità del Terzo Settore"** (6 dicembre 2012, organizzato con l'Ordine dei Commercialisti di Varese).



5.3 LE INIZIATIVE VERSO I PRIVATI

L'attività nei confronti dei privati è stata espletata sia attraverso **azioni di contatto diretto e mirato** (comunicazioni, richieste specifiche di donazione, newsletter) sia attraverso **iniziative di comunicazione "pubblica"**, come nel caso degli eventi e della campagna 5x1000. L'attività è stata supportata dal Comitato Promotore Raccolta Fondi, composto da amici di Fondazione Piatti. I contributi da privati, al netto di quanto computato alla voce eventi, segnano un calo piuttosto significativo, anche depurando il dato 2011 dagli importi di due erogazioni di notevole entità che avevano avuto un impatto decisivo sul risultato globale dell'anno precedente. Oltre a scontare i presumibili effetti della grave crisi economica, il calo è in parte motivato dal fatto che i donatori privati nel 2012 sono stati oggetto di sollecitazioni "speciali" che possono averne assorbito il potenziale. Prima fra tutte, il Social Bond di UBI>BPB per Fondazione Piatti, descritto nel paragrafo sulle iniziative verso le imprese.

RACCOLTA FONDI DA PRIVATI: NUMERI 2012 E CONFRONTO % COL 2011

63.888 €	246	198
IMPORTO RACCOLTO	DONAZIONI RICEVUTE	DONATORI ASSOLUTI
-46,4%	-11,2%	-11,6%



5.3.1 Gli eventi di raccolta fondi

Nel 2012 Fondazione Piatti ha realizzato **tre eventi di raccolta fondi**, raggiungendo un risultato complessivo pari a **€ 82.840** (+ 5% rispetto al 2011).

UN FIORE PER I NOSTRI PROGETTI

È il **principale evento di sensibilizzazione e raccolta fondi** che Fondazione Piatti organizza sul territorio con lo scopo di sostenere le attività di riabilitazione e cura a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Nel 2012 "Un fiore per i nostri progetti" si è svolto nei weekend di sabato 13 e domenica 14, sabato 20 e domenica 21 ottobre e, nonostante la grave recessione, ha registrato con successo i seguenti risultati:

Importo raccolto
€ 38.947
Costi sostenuti
€ 6.334

Importo
destinato alla finalità
dichiarata
€ 32.613

Rapporto
costi/raccolta
16,2%

52

PUNTI DI VARESE
E PROVINCIA
RAGGIUNTI DALL'INIZIATIVA

150

VOLONTARI COINVOLTI

4.000

AZALEE E CICLAMINI
DISTRIBUITI
A FRONTE DI UN'OFFERTA

"Un fiore per i nostri progetti" ha compiuto vent'anni nel 2012, anticipando a ottobre il tradizionale appuntamento in piazza

UNA CENA PER UN PROGETTO

Giovedì 29 novembre 2012 oltre 200 persone, tra amici, imprenditori ed esponenti delle istituzioni del territorio, hanno partecipato a "Una cena per un progetto", serata di raccolta fondi che si è tenuta nell'abitual cornice dell'Hotel Palace di Varese. Il ricavato dell'evento è stato destinato alla realizzazione di una **nuova palestra specificatamente attrezzata per le attività di riabilitazione e di mantenimento** a favore degli adulti e degli anziani ospiti della **Residenza "Piero Manfredini" di San Fermo**. Di seguito i risultati dell'iniziativa:

Importo raccolto
€ 24.850
Costi sostenuti
€ 1.132

Importo destinato
alla finalità
dichiarata
€ 23.718

Rapporto
costi/raccolta
4,5%



NATALE SOLIDALE

In occasione del Natale 2012, Fondazione Piatti ha proposto a privati e aziende diverse idee regalo, il cui ricavato è stato interamente destinato alle attività di cura e di riabilitazione a favore delle persone con disabilità ospiti dei Centri. Accanto ai **biglietti augurali** e al **parmigiano solidale**, grazie al sostegno del gruppo Credito Valtellinese è stato proposto per la prima volta il **Calendario di Fondazione Piatti**, interamente realizzato con i disegni dei ragazzi e degli adulti ospiti nei Centri di Bregazzana-Varese e di Melegnano (Milano), nonché con i pensieri degli ospiti di Bobbiate-Varese e ancora di Melegnano, che redigono i periodici "La Zanzara" e "La Zanzara Lambro". Di seguito i risultati della campagna:

Importo raccolto
€ 19.631
Costi sostenuti
€ 13.197

Importo destinato
alla finalità
dichiarata
€ 6.434

Rapporto
costi/raccolta
67,2%



**Andrea
ci insegna
a stupirci.**

OGNI GIORNO ANDREA
CI AIUTA A VEDERE LA VITA
CON I SUOI OCCHI.
E NOI CI PRENDIAMO CURA
DI LUI E DI ALTRE 320
PERSONE CON DISABILITÀ,
E DELLE LORO FAMIGLIE.



**DEVOLVI IL TUO
5x1000**

IL NOSTRO CODICE FISCALE
02520380128

**FONDAZIONE
Renato Piatti ONLUS**
PRIMA LA PERSONA, POI IL DISABILE.

WWW.FONDAZIONEPIATTI.IT

5.3.2 La campagna 5x1000

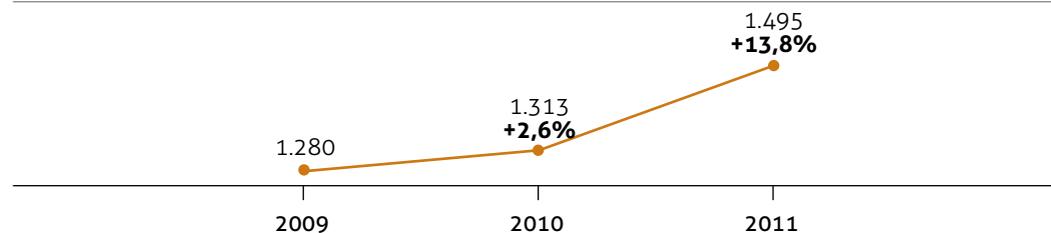
Nel 2012 Fondazione Piatti, grazie alla collaborazione gratuita dell'agenzia di comunicazione **The Van Group**, ha realizzato una **nuova creatività per la campagna 5x1000**, declinata in due soggetti: Andrea ci insegna a stupirci, Mattia ci insegna a sorridere. I costi sostenuti per la promozione della campagna ammontano in totale a 8.616 euro. Al momento non è possibile commisurare l'importo raccolto con il costo sostenuto, in quanto l'Agen-

zia delle Entrate rende noti i risultati del 5x1000 con grande ritardo. A novembre 2012 è stata erogata la somma relativa alle dichiarazioni 2010 sui redditi 2009 (pari a € 48.353, con 1.313 preferenze). Proprio in chiusura del presente bilancio sociale, sono stati resi noti dalla Agenzia delle Entrate i dati del 5x1000 2011 sui redditi 2010. Risultato in crescita per Fondazione Piatti: € 57.733,24 con 1.495 preferenze.

Dal 2009 al 2011 le scelte di destinazione del 5x1000 a favore di Fondazione Piatti sono aumentate del 16,4%

Fondazione Piatti ha registrato, negli ultimi 3 anni (2009-2010-2011), un incremento costante del numero di scelte nella destinazione del 5x1000: 1.280 nel 2009, 1.313 nel 2010 (+2,6%), 1.495 nel 2011 (+13,8%).

SCELTE DI DESTINAZIONE DEL 5x1000 A FONDAZIONE PIATTI



5.4 LE INIZIATIVE VERSO LE IMPRESE

Nel 2012 si è registrato un aumento considerevole delle donazioni da persone giuridiche, sebbene non sia stata condotta una campagna specifica a largo raggio nei loro confronti. Fondazione Piatti ha posto in essere iniziative specifiche e mirate con alcuni attori del mondo profit, ricevendo erogazione liberali da 55 imprese e organizzazioni per un importo totale pari a € 121.116 (+ 117% rispetto al 2011).

In particolare si segnalano le seguenti collaborazioni:

- **Sodexo**, che sponsorizza da alcuni anni l'evento di piazza "Un fiore per i nostri progetti";
- **UBI>Banca Popolare di Bergamo** che, nel giugno 2012, ha emesso il primo prestito obbligazionario "solidale" SOCIAL BOND BPB - UBI COMUNITÀ PER FONDAZIONE RENATO PIATTI ONLUS, con la devoluzione di una percentuale del totale nominale collocato (lo 0,50% su una emissione pari a 5 milioni di euro) alla Terapia Riabilitativa in acqua per bambini con gravi disabilità e patologie, praticata presso il Centro Riabilitativo Semiresidenziale (CRS) di Besozzo.
- **Tesmec**, che ha effettuato una donazione significativa a favore delle attività di cura e di riabilitazione;
- **Rotary Club Varese Verbano**, che ha sostenuto il progetto di "Terapia Riabilitativa in acqua" praticata al CRS di Besozzo;
- **Tecniplast e Compass**, che hanno effettuato donazioni finalizzate al progetto "Lo Spazio Felice", laboratorio di stimolazioni cognitivo-sensoriali per i giovani e gli adulti ospiti del Centro Diurno e Comunità Socio Sanitaria di Bobbiate a Varese, che verrà realizzato nel 2013.
- **Gruppo Credito Valtellinese**, che ha sostenuto specifiche attività di comunicazione, come ad esempio l'iniziativa "Cuore a Canestro" e il Calendario 2013 di Fondazione Piatti, ed ha offerto visibilità alla buona causa della Fondazione, attraverso propri canali di comunicazione;
- **Tesa, Comet, Onoranze Funebri Zanzi, Associazione "Con Andrea", Associazione Gido Massimiliano Mobiglia, Associazione Club Bizzozero**, che hanno sostenuto le attività del CRS di Besozzo, permettendo di acquistare importanti strumenti di riabilitazione;
- **Holcim Italia**, che ha sostenuto il progetto "Musicoterapia" al CRS di Besozzo in occasione del Community Day;
- **Irico impianti srl**, che ha donato un contributo a sostegno del progetto di stimolazioni basali al Polo di Melegnano.

FOCUS SU...

SOCIAL BOND UBI COMUNITÀ PER FONDAZIONE RENATO PIATTI ONLUS

Il Social Bond è consistito in un Prestito Obbligazionario emesso dalla Banca Popolare di Bergamo (serie F509 – Tasso Fisso 3,00% – 27.07.2012 – 27.07.2015 Welcome Edition, codice ISIN IT0004821416) e destinato all'investimento della ricchezza delle famiglie del territorio. Il titolo presentava le seguenti caratteristiche: Importo totale di collocamento: € 5.000.000; taglio minimo sottoscrivibile 1.000 euro; durata: 3 anni; tasso fisso: 3% lordo, 2,40% netto. Il periodo di collocamento era stato definito dal 5 Giugno al 20 luglio 2012, ma la chiusura è stata anticipata al 3 luglio 2012, dal momento che in quella data l'intero plafond di 5 milioni di euro risultava sottoscritto. Fondazione Piatti ha ricevuto da UBI>Banca Popolare di Bergamo un contributo di 25.000 euro, pari a allo 0,50% dell'ammontare nominale collocato del prestito obbligazionario.

Il prospetto informativo completo, con tutti i dettagli sulle caratteristiche dell'emissione obbligazionaria, è tuttora scaricabile dal sito di Banca Popolare di Bergamo, al seguente link:



www.bpb.it/page/tasso-fisso

alla sezione "archivio tasso fisso".





Va segnalato che il rapporto con le imprese è volto anche ad ottenere:

- donazioni di beni e servizi per le necessità dei Centri o delle attività di comunicazione e raccolta fondi della Fondazione. In questo ambito citiamo le collaborazioni del 2012 con:
 - **Gruppo LT Multimedia**, che ha concesso spazi gratuiti allo spot istituzionale di Fondazione sulle reti NAZIONALI Nuvolari e Arturo dal 26 novembre e fino al 31 dicembre 2012;

- **Whirlpool**, che ha donato tre lavastoviglie al Centro Residenziale di Sesto Calende;
- **The Van**, che ha realizzato gratuitamente la creatività della campagna 5x1000 e che ha curato la grafica della newsletter di Fondazione Piatti;
- la disponibilità dei loro strumenti di comunicazione (bacheche, sito web, house organ, ecc.) per dare eco alle iniziative e campagne di comunicazione della Fondazione.

5.5 LE INIZIATIVE VERSO GLI ENTI EROGATORI

Le azioni nei confronti degli enti erogatori sono state di tre tipi:

- *grant scouting*, cioè ricerca e selezione di bandi o linee di intervento proposti dagli enti erogatori che potessero riguardare i progetti della Fondazione;
- partecipazione ai bandi o formalizzazione delle richieste di finanziamento;
- attività di rendicontazione dei progetti che hanno ottenuto finanziamenti.

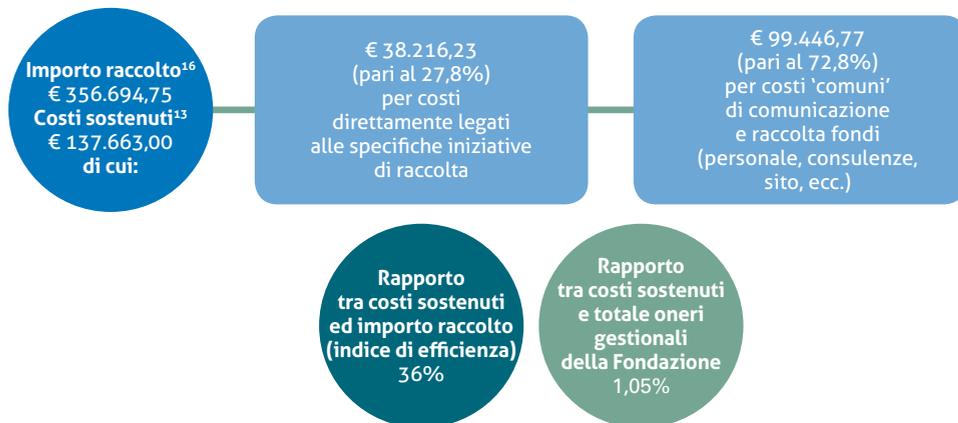
Fondazione Piatti ha ricevuto nel 2012 i seguenti contributi:

- **Fondazione UBI Banca Popolare di Bergamo** ha erogato un contributo di 20.000 euro a favore dell'attività di Musicoterapia svolta al Centro Riabilitativo Semiresidenziale di Besozzo;

- **Fondazione Intesa San Paolo** ha deliberato un contributo di 10.000 euro per il progetto di "Terapia riabilitativa in acqua a favore dei bambini con autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo". Nel 2012 è stata erogata a Fondazione Piatti una prima tranche di questo stanziamento pari a 5.000 euro;
- **Fondazione Umana Mente** ha offerto a due ospiti del Polo di Bobbiate e Bregazzana, accompagnati da un educatore, la partecipazione all'iniziativa "Borgo San Felice" a Siena, stanziando un contributo di 2.000 euro. Inoltre, ha erogato l'ultima tranche, pari a 6.723,09 euro, del finanziamento biennale disposto nel 2010 per l'avviamento della Comunità Terapeutica di Fogliaro.

5.6 I RISULTATI COMPLESSIVI

I risultati economici complessivi dell'attività di comunicazione e raccolta fondi prima descritta sono rappresentati nel grafico:



I proventi 2012 da Raccolta Fondi ammontano a **€ 356.694,75**

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI 2012

Donazioni da privati:	63.888,23 €	17,9 %
Donazioni da imprese:	121.116,40 €	34 %
Contributi da enti erogatori:	33.723,09 €	9,4 %
Eventi di raccolta fondi :	82.839,90 €	23,2 %
5x1000 (2010 su redditi 2009):	48.353,13 €	13,6 %
Altro	6.774,00 €	1,9 %
TOTALE	356.694,75 €	100 %



¹⁶ In questo importo sono conteggiati tutti i contributi ricevuti nell'anno 2012, compresi quelli accantonati in fondi specifici di stato patrimoniale e quelli non di competenza 2012. Per tale motivo, non si ha piena corrispondenza tra il valore qui riportato e quello iscritto in bilancio di esercizio (vedere capitolo 6). Inoltre, per un eventuale confronto con il dato del bilancio sociale 2011, che dava come importo raccolto € 1.099.245, occorre considerare che tale dato comprendeva due erogazioni straordinarie (di 580.000 euro e di 92.012 euro) nonché quote parte di erogazioni pluriennali di competenza dell'anno 2010. Nei costi non sono compresi in quota parte i costi comuni (sede, amministrazione, ecc.), che sono complessivamente imputati ad "oneri di supporto generale" (vedere capitolo 6).

6. RISORSE ECONOMICHE



In questa sezione del Bilancio sociale si presentano i principali dati economici dell'esercizio 2012. Per un approfondimento si rimanda al Bilancio di esercizio, redatto facendo riferimento alle relative Linee Guida dell'Agenzia per il Terzo Settore e scaricabile dal nostro sito:



www.fondazionepiatti.it

alla sezione "Chi siamo/Bilancio di esercizio e sociale".

6.1 PROVENTI ED ONERI

Nell'esercizio 2012 i proventi sono stati pari a € 12.817.720 (+8,4% rispetto al 2011), **a fronte di oneri pari a € 12.147.933** (+3,9% rispetto al 2011). **L'avanzo è stato quindi pari a € 669.787** (+539.576 € rispetto al 2011).

Questo risultato deve essere letto considerando che:

- si è registrata una sopravvenienza attiva pari a € 480.417 dovuta al fatto che il rinnovo del CCNL Anffas per il triennio 2010-2012 è avvenuto a condizioni più favorevoli di quanto era stato ipotizzato in sede di accantonamento dei fondi a copertura dell'impatto economico del rinnovo;

- sono stati effettuati accantonamenti a copertura di rischi ed oneri futuri per un importo complessivo di € 240.468 (-216.205 € rispetto all'anno 2011). Tali accantonamenti sono relativi alla copertura di oneri derivanti da eventuali contenziosi con il personale dipendente, per rischi per perdite presunte su crediti, rischi per perdite presunte su incassi fondo sociale regionale anno 2012 e per l'accensione di un fondo incentivi personale dipendente.

Di seguito si presenta un quadro d'insieme degli oneri e proventi, articolato per "aree gestionali" come previsto dalle Linee Guida dell'Agenzia per il Terzo Settore.

PROVENTI ED ONERI PER AREE GESTIONALI

Proventi			Oneri		
Provenienza	Importo nel 2012	Variazione rispetto al 2011	Natura	Importo nel 2012	Variazione rispetto al 2011
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI					
TOTALE	11.850.658	+796.78		10.541.709	+129.503
Da contratti di accreditamento ASL	6.303.498	+197.428	Personale	6.583.941	-292.590
Da pagamento delle rette da Comuni	3.440.668	+326.063	Servizi	2.683.484	-205.264
Da pagamento delle rette da famiglie	1.849.644	+159.219	Materie prime	690.885	+289.313
Contributi sociali da distretti	28.235	-19.156	Ammortamenti	170.168	-3.710
Rette vacanze	78.104	+8.637	Altri costi	413.231	+341.754
Altri proventi	150.509	+124.589			
ATTIVITÀ PROMOZIONALI E RACCOLTA FONDI					
TOTALE	267.762	-125.863	TOTALE	137.663	+28.977
ATTIVITÀ ACCESSORIE					
TOTALE	63.779	-124.213	TOTALE	0	-83.119
ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI					
TOTALE	61.975	+16.840	TOTALE	58.971	-82.592
ATTIVITÀ DI NATURA STRAORDINARIA					
TOTALE	573.546	+430.306	TOTALE	163.349	+138.878
ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE					
TOTALE	-	-	TOTALE	1.246.241	+322.627
-	-	-	Personale	938.247	+246.916
-	-	-	Altri costi	307.994	+75.711
TOTALE GENERALE	12.817.720	+993.849	TOTALE GENERALE	12.147.933	+454.275

Le attività istituzionali identificano le attività volte direttamente al perseguimento delle finalità istituzionali, così come dichiarate nello statuto; per Fondazione Piatti onlus si tratta della **promozione, realizzazione e gestione di servizi a favore di persone con disabilità**.

Nel 2012 i relativi proventi sono stati pari a € 11.850.658 (+7,2% rispetto al 2011) e gli oneri a € 10.541.709 (+1,24%).

L'attività della Fondazione Renato Piatti onlus è svolta prevalentemente all'interno di strutture accreditate con la Regione Lombardia. Sono in essere pertanto:

- con l'ASL della Provincia di Varese, 10 contratti di accreditamento: 2 per Residenze Sanitarie Assistenziali per persone disabili, 3 per Centri Diurni per persone disabili, 1 per un Centro riabilitativo semiresidenziale per minori, 3 per Comunità Socio Sanitarie per persone disabili e 1 per una Comunità Terapeutica per minori;

- con l'ASL della Provincia di Milano 2, 1 contratto di accreditamento per un Centro Diurno per persone disabili ed 1 contratto di accreditamento per una Comunità Socio Sanitaria per persone disabili.

Sono in essere anche due convenzioni con il Comune di Milano e con l'Azienda speciale di servizi dell'Ambito distrettuale di San Donato Milanese per l'invio di ospiti nelle strutture diurne e residenziali della

Fondazione Renato Piatti onlus. Sono altresì attivi numerosi rapporti con i Comuni relativi agli ospiti inseriti nelle strutture gestite dalla Fondazione¹⁷.

Il dettaglio dei proventi derivanti da attività istituzionali è di seguito rappresentato.

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Fonte	Importo	% su totale proventi
Contributi fondo sanitario regionale	5.111.821 €	43,2 %
Contributi fondo sanitario extra-regionale	240.367 €	2 %
Contributi ASL	951.310 €	8 %
Rette da Comuni	3.440.668 €	29,1 %
Rette da privati	1.849.644 €	15,6 %
Rette da privati per vacanze utenti	78.104 €	0,7 %
Rette per servizio di riabilitazione in acqua	29.625 €	0,2 %
Contributi fondo sociale	28.235 €	0,2 %
Altri contributi	120.884 €	1 %
TOTALE	11.850.658 €	100 %

Le attività promozionali e di raccolta fondi si riferiscono alle attività svolte dall'Ente con l'obiettivo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali al perseguimento dei fini istituzionali. Nel 2012, come si può rilevare dalla tabella iniziale, sono stati iscritti nel conto economico di bilancio proventi per € 267.762 e oneri per € 137.663. È opportuno precisare che, relativamente ai proventi, **l'importo di bilancio non include proventi effettivamente realizzati nel corso del 2012** e tuttavia imputati a specifici fondi di accantonamento senza transitare in conto economico (è il caso delle erogazioni vincolate a progetti o iniziative specifiche) oppure considerati di competenza di un altro esercizio, precedente o successivo. Si spiega così la differenza tra l'importo qui indicato e quello illustrato nel capitolo 5, come si può evincere dettagliatamente dalla tabella che segue:

¹⁷ Al 31 dicembre 2012 non sono in essere contenziosi tra la Fondazione Renato Piatti onlus e la Pubblica Amministrazione.

Importo complessivo raccolta fondi (capitolo 5)	356.695 €
Raccolta Fondi 2 (Una Cena per un Progetto) a F.do Nuova Palestra RSD S. Fermo	24.850 €
Erogazione 5x1000 2010/redditi 2009 a F.do Nuova Palestra RSD S. Fermo	48.353 €
Erogazione Tecniplast 2012 a F.do Lo Spazio Felice CDD/CSS Bobbiate (comp. 2013)	7.500 €
Erogazione C.R.A.L. Banca Pop. Bergamo incassata nel 2012 (comp. 2011)	5.000 €
Erogazioni varie incassate nel 2012 (comp. 2013)	350 €
Contributo C.C.I.A.A. Varese per adozione Bilancio Sociale a Proventi Straordinari	2.880 €
Importo raccolta fondi iscritto in conto economico di bilancio 2012 (tabella iniziale)	267.762 €

Le attività accessorie individuano le attività diverse da quelle istituzionali, ma complementari rispetto alle stesse in quanto in grado di garantire all'Ente risorse utili a perseguire le finalità istituzionali. Per Fondazione Piatti onlus si tratta del **servizio di accompagnamento domiciliare** da e per i Centri delle persone con disabilità, realizzato anche da personale volontario. Nel 2012 i relativi proventi sono stati pari a € 63.779 (-66,1% rispetto al 2011) e gli oneri si sono azzerati.

Tale diminuzione è determinata dal fatto che gli importi relativi ai pasti degli utenti ospiti dei Centri Diurni sono stati accorpati, a partire dall'esercizio 2012, nelle rette esposte in attività istituzionali.

Relativamente alle **attività di natura straordinaria**, l'elemento più significativo

dell'esercizio è dato dalla sopravvenienza attiva pari a € 480.417 legata al rinnovo del CCNL Anffas di cui si è detto precedentemente.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie e patrimoniali**, i proventi (pari a 61.975 €, superiori del 37,3% rispetto al 2011) si riferiscono in parte preponderante a interessi attivi su conti correnti, mentre gli oneri (pari a 58.971 €, inferiori del 58,3% rispetto al 2011) sono relativi a interessi passivi sui mutui in essere: nella fattispecie, si tratta del mutuo relativo all'acquisto dell'immobile sede della RSD "Piero Manfredini" di S. Fermo.

Le **attività di supporto generale** si riferiscono all'attività di direzione e di conduzione dell'Ente necessaria a garantire il funzionamento e lo sviluppo. In partico-

lare, nel caso di Fondazione Piatti è stato imputato a quest'area il costo della Direzione Generale, della Direzione Sociale e relativo staff, della Direzione Area Gestionale e relativo staff, dell'Area risorse umane, dell'Area qualità e della Segreteria generale per un totale di 1.091.201 euro (+18,1% rispetto al 2011). L'aumento di costo è dovuto all'assunzione del Direttore dei Servizi, agli aumenti contrattuali e a rettifiche effettuate su oneri per il personale di anni precedenti.

Prendendo in esame i proventi complessivi, si ha che il 91% di questi deriva da attività istituzionali (contratti), il 2% da erogazioni liberali, l'1% da attività accessorie e il 6% da attività straordinarie e finanziarie.

Il fatturato propriamente detto, che rispetto alla tabella iniziale è dato dalla somma dei proventi da attività istituzionali e dai proventi da attività accessorie nel 2012 è pari a 11.914.437 €.

I primi cinque clienti in ordine di rilevanza rispetto al fatturato sono i seguenti:

ASL di Varese	48,8%
Comune di Varese	6,4%
Comune di Busto Arsizio	3%
Comune di Milano	2,2%
Azienda Sociale Sud Est Milano	2%

6.2 INDICI

6.2.1 Indici relativi alla situazione finanziaria

Il margine di tesoreria (che esprime la capacità di un'azienda di far fronte mediante le risorse liquide o prontamente liquidabili alle uscite determinate dai debiti a breve termine) è positivo. Fondazione Piatti si trova quindi in una situazione di equilibrio finanziario: nell'eventualità di una integrale restituzione dei debiti agli aventi diritto, sarebbe in grado di far fronte agli impegni assunti.

MARGINE FINANZIARIO DI TESORERIA

	2009	2010	2011	2012
Totale liquidità disponibile (a)	3.085.311	2.635.311	2.471.839	3.311.142
Totale crediti a breve termine (b)	1.132.394	1.157.394	1.197.394	2.019.389
Totale debiti a breve termine (c)	-1.808.093	-1.878.093	-2.063.093	-1.582.338
Margine finanziario di tesoreria (a+b+c)	2.409.612	1.914.612	1.606.140	3.748.192

Questa situazione positiva è confermata dall'indice di liquidità normale che assume un valore ben superiore a 1, considerato in letteratura come soddisfacente.

INDICE DI LIQUIDITÀ NORMALE

	2009	2010	2011	2012
Totale liquidità disponibile (a)	3.085.311	2.635.311	2.471.839	3.311.142
Totale crediti a breve termine (b)	1.132.394	1.157.394	1.197.394	2.019.389
Totale debiti a breve termine (c)	1.808.093	1.878.093	2.063.093	1.582.338
Indice di liquidità normale [(a+b)/c]	2,33	2,02	1,78	3,37

Se consideriamo anche l'indice di indipendenza finanziaria abbiamo la conferma di una condizione di autosufficienza finanziaria che rappresenta un punto di forza della Fondazione. Tale indice esprime in che misura un'azienda si sta finanziando con mezzi propri e con indebitamento esterno. Un indice con valori prossimi ad 1 indica una buona solidità patrimoniale e capacità di autofinanziamento con mezzi propri; un indice con valori prossimi allo zero indica invece una situazione patrimoniale gravata da debiti verso soggetti terzi.

INDICE DI INDIPENDENZA FINANZIARIA

	2009	2010	2011	2012
Totale patrimonio netto (a)	2.686.890	2.516.890	2.368.418	4.291.483
Passività fisse (b)	4.180.007	4.380.007	4.370.007	4.131.983
Indice di indipendenza finanziaria (a/b)	0,64	0,57	0,54	1,04

Il margine di struttura, che esprime la capacità di un'azienda di far fronte al fabbisogno finanziario derivante dagli investimenti in immobilizzazioni mediante il ricorso ai mezzi propri, è positivo e copre tutte le immobilizzazioni al netto degli

ammortamenti. Nei fondi ammortamento è compreso il fondo rivalutazione immobili. Anche in questo caso la situazione è tornata ad essere positiva nell'anno 2012 a seguito dell'incremento delle riserve ordinarie dato dal risultato di gestione e

dall'incremento dei fondi donazioni vincolate. La corretta rivalutazione dell'immobile di Via Monte Cristallo, n. 26 a Varese ha poi consentito di rappresentare in modo appropriato il patrimonio immobiliare della Fondazione.

MARGINE DI STRUTTURA

	2009	2010	2011	2012
Totale patrimonio netto (a)	2.686.890	2.516.890	2.368.418	4.291.483
Totale immobilizzazioni immateriali (b)	1.115.925	1.375.925	1.275.925	1.174.164
Totale immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti (c)	1.396.360	1.416.360	1.441.360	1.678.819
Margine di struttura (a-b-c)	174.605	-275.395	-348.867	1.438.499

Detta situazione è confermata anche dall'indice di copertura netta delle immobilizzazioni che è considerato positivo con valore pari ad 1 e critico sotto il valore 0,33. La Fondazione ha un indice decisamente più favorevole al valore di riferimento.

INDICE DI COPERTURA NETTA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

	2009	2010	2011	2012
Totale patrimonio netto (a)	2.686.890	2.516.890	2.368.418	4.291.483
Attività fisse (b)	3.580.285	4.102.285	4.307.285	2.854.688
Indice di copertura netta delle immobilizzazioni (a/b)	0,75	0,61	0,55	1,50

6.2.2 Indici relativi alla solidità patrimoniale

Gli indici di elasticità dicono quanto la struttura finanziaria e patrimoniale della Fondazione può resistere a "perturbazioni" provocate dall'ambiente esterno. In questo momento socio-economico questa valutazione assume particolare rilevanza perché le "perturbazioni" che possono derivare da scelte derivanti dagli enti pubblici pagatori e/o dai fruitori dei servizi sono una minac-

cia concreta a cui la Fondazione è esposta. Per l'attivo la situazione positiva è quella di un'elevata elasticità ed una bassa rigidità; per il passivo la situazione positiva è una bassa elasticità ed un'elevata rigidità. Come si può vedere dai valori in tabella, la struttura patrimoniale della Fondazione tende ad una situazione positiva sia per quanto riguarda l'attivo sia per quanto ri-

guarda il passivo.

Quanto precede consente di poter affermare che, a fronte di eventuali fattori esterni che possono influire sulla situazione gestionale della Fondazione, la struttura patrimoniale consente di avere alcuni margini per affrontare dette perturbazioni e assumere decisioni che possano riportare verso un equilibrio la gestione.

	2009	2010	2011	2012
INDICE DI ELASTICITÀ DELL'ATTIVO				
Attività correnti (a)	5.094.705	4.642.705	4.494.233	7.374.668
Attività totali (b)	8.674.990	8.744.990	8.801.518	10.229.356
Indice di elasticità dell'attivo (a/b)	0,59	0,53	0,51	0,72

	2009	2010	2011	2012
INDICE DI RIGIDITÀ DELL'ATTIVO				
Attività fisse (a)	3.580.285	4.102.285	4.307.285	2.854.688
Attività totali (b)	8.674.990	8.744.990	8.801.518	10.229.356
Indice di rigidità dell'attivo (a/b)	0,41	0,47	0,49	0,28
INDICE DI ELASTICITÀ DEL PASSIVO				
Passività correnti (a)	1.808.093	1.878.093	2.063.093	1.582.338
Passività totali (b)	8.674.990	8.774.990	8.801.518	10.005.805
Indice di elasticità del passivo (a/b)	0,21	0,21	0,23	0,16
INDICE DI RIGIDITÀ DEL PASSIVO				
Passività fisse + patrimonio netto (a)	4.180.007	4.380.007	4.370.007	4.131.983
Passività totali (b)	8.674.990	8.774.990	8.801.518	10.005.805
Indice di rigidità (a/b)	0,48	0,50	0,50	0,41

6.2.3 Indici relativi all'impiego delle risorse

Gli indici di impiego delle risorse si basano sulla considerazione che una organizzazione non profit dovrebbe destinare la maggiore quota possibile delle proprie risorse disponibili a favore delle attività direttamente funzionali a perseguire la propria missione istituzionale (cioè le cosiddette attività istituzionali).

Per misurare tale capacità si utilizzano tre indici che prendono in considerazione le tre aree in cui si realizza la gestione

dell'organizzazione: le attività istituzionali, l'attività di raccolta fondi (e accessorie) e l'attività di supporto generale. I relativi oneri sono rapportati con il totale degli oneri (al netto degli oneri di natura straordinaria e degli oneri finanziari e patrimoniali, di modo da escludere quegli oneri che non siano collegabili ad attività gestionali propriamente dette).

I valori di tali indici nel 2012 sono i seguenti:

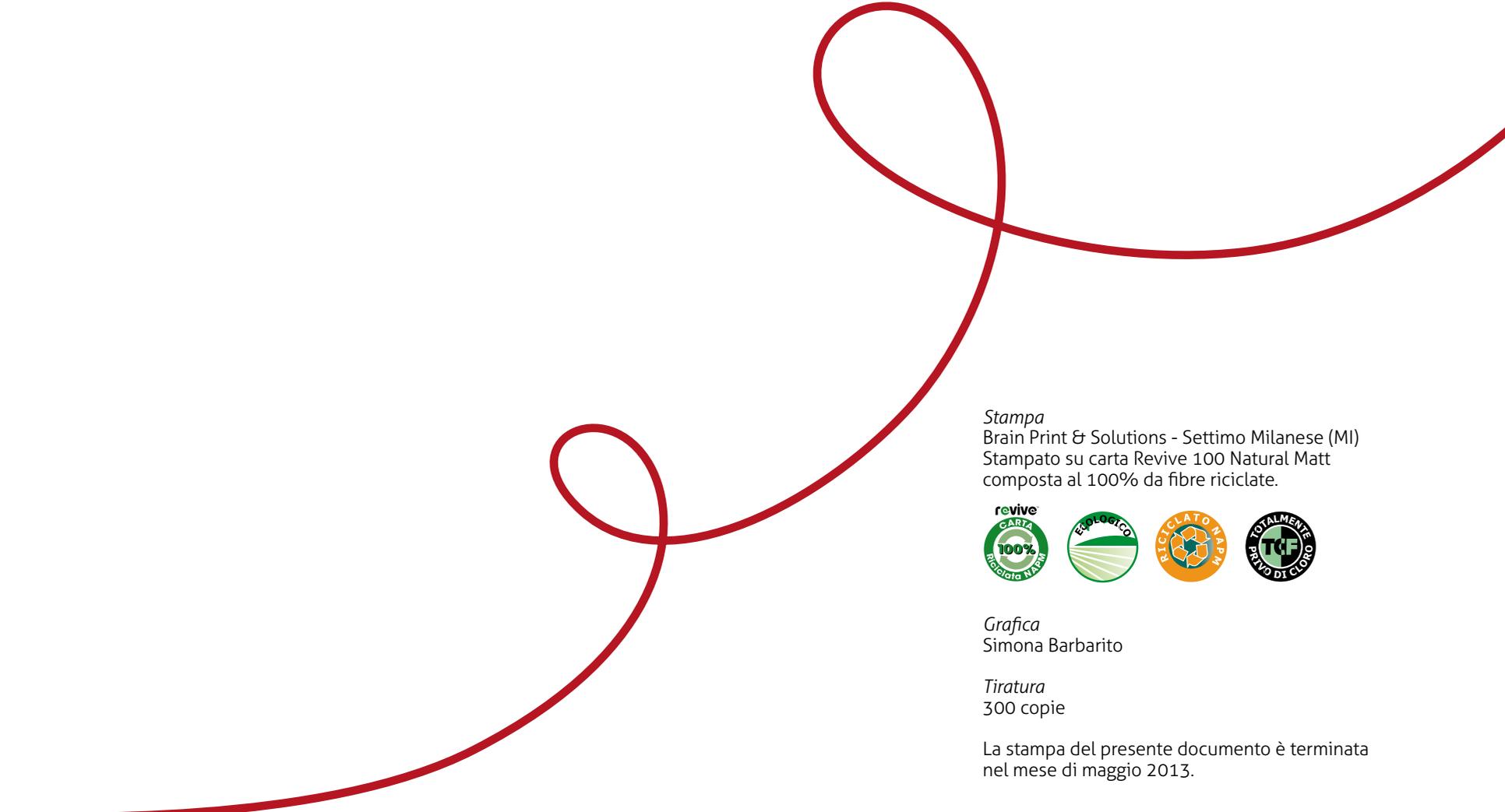
1. Incidenza oneri attività istituzionali:

88,4% (90,2% nel 2011);

2. Incidenza oneri attività di raccolta fondi e accessorie: 1,1% (1,7% nel 2011);

3. Incidenza oneri attività di supporto generale: 10,5% (8,1% nel 2011).

Per quanto detto, in linea generale si ritiene che tanto maggiore è il valore del primo indice e tanto minori sono i valori del secondo e terzo indice, quanto più debba essere valutata positivamente la performance dell'organizzazione.



Stampa
Brain Print & Solutions - Settimo Milanese (MI)
Stampato su carta Revive 100 Natural Matt
composta al 100% da fibre riciclate.



Grafica
Simona Barbarito

Tiratura
300 copie

La stampa del presente documento è terminata
nel mese di maggio 2013.

